Buona Volontà Mondiale

I PROBLEMI DELL'UMANITÀ: STABILIRE GIUSTE RELAZIONI UMANE

Studio 6

LE CHIESE
E LE RELIGIONI ORGANIZZATE

BUONA VOLONTÀ MONDIALE, 40 Rue du Stand, Case Postale 5323, 1211 Ginevra 1211, Svizzera

Il Corso sui Problemi dell'Umanità è composto da una serie di sette dispense, ognuna delle quali si basa sul libro *I problemi dell'umanità*, di Alice Bailey.

Le linee guida di questo corso di studi sono esposte nella prima dispensa introduttiva. Si consiglia di riesaminare questa parte introduttiva prima dello studio di ogni dispensa e di consultare il capitolo corrispondente nel libro *I problemi dell'umanità*.

Si suggerisce inoltre di approfondire ogni studio con letture relative al problema trattato.

INDICE

NOTE CHIAVE
PENSIERO SEME PER LA MEDITAZIONE
INTRODUZIONE
IL PROBLEMA
- L'illusione della dottrina e del dogma - Alice Bailey
- Il fondamentalismo
- Autorità, ragione e materialismo occidentale - Morton Kelsey
- Il concetto di castigo - Bell Hooks

VERITA' RELIGIOSE ESSENZIALI
- La natura della religione
- Il Piano e la Gerarchia

SEGNALI DI UNA NUOVA VITA
- Gli studi religiosi in una prospettiva globale - Ninian Smart
- Spiritualità nella Nuova Era - David Spangler
- Inter-religiosità interiore - Gene Reeves

VERSO UNA NUOVA RELIGIONE MONDIALE
- La nuova religione mondiale - dagli scritti di Alice Bailey
- Quattro nuove rivelazioni - Gerald O. Barney, Jane Blewett e Kristen R. Barney
- Sentieri diversi ma un'unica meta - S.S. il Dalai Lama
- La scienza addita l'unità - Rupert Sheldrake
- Lezioni per le Chiese - Matthew Fox
- La religione ha bisogno di evolversi - Paulos Mar Gregorius

IL RITORNO DEL CRISTO
MEDITAZIONE
PROPOSTE DI LAVORO
TEMI DI RIFLESSIONE E DISCUSSIONE
ELENCO DELLE LETTURE CONSIGLIATE

NOTE - CHIAVE

"In passato abbiamo avuto la luce che vacillava; attualmente abbiamo la luce che fiammeggia;
in futuro avremo una luce che splenderà su tutta la terra e il mare."

Winston Churchill

"Il nostro tempo vuole avere un'esperienza effettiva della vita psichica… Secondo me, il problema spirituale culminante di oggi sta nel fascino che la vita psichica esercita sull'uomo moderno… La forza che è dentro di noi… ci ispira il medesimo scetticismo e la medesima inflessibilità con cui il Buddha spazzò via i suoi due milioni di dei per poter arrivare all'esperienza primordiale che solo è convincente."

Carl Gustav Jung

"La storia umana è la storia dell'invocazione di luce e di contatto con Dio da parte dell'uomo, e del conseguente afflusso di luce e dell'avvicinamento all'uomo da parte di Dio. Sempre un Salvatore, un Avatar o un Maestro mondiale è disceso dal segreto Luogo dell'Altissimo con una rivelazione nuova, una nuova speranza, un nuovo impulso verso una più perfetta vita spirituale."

Alice Bailey

"Diamo della religione una definizione che in futuro si dimostrerà più esatta di quante ne abbiano mai formulate i teologi:
Religione è il nome dato all'invocazione dell'umanità e alla risposta della Vita maggiore Che ne è evocata."

Alice Bailey

PENSIERO SEME PER LA MEDITAZIONE

"La libertà dell'anima e la relazione *individuale* con il Dio Immanente e con il Dio Trascendente sono i problemi spirituali che in questo momento si affacciano in tutte le religioni del mondo."

INTRODUZIONE

Il capitolo sul problema delle chiese nel libro di Alice Bailey, I problemi dell'umanità, inizia con l'osservazione che tale problema non riguarda la religione o lo spirito religioso. Da sempre l'umanità è stata fortemente condizionata dalla religione. Gli esseri umani hanno costantemente affermato il fatto del rapporto con una presenza divina, con Dio, con i Grandi Esseri, onorati in tutte le tradizioni religiose. Il problema riguarda le istituzioni e le chiese che cercano di orientare, dirigere e ispirare lo spirito religioso. Di fronte al risveglio spirituale generale, che ha caratterizzato la seconda metà del secolo scorso, le chiese di tutte le religioni sono rimaste nel complesso delle forze conservatrici, tradizionali e ortodosse. Ad eccezione di alcuni movimenti illuminati, gran parte delle chiese ufficiali di tutte le fedi non hanno voluto cogliere il nuovo spirito religioso del nostro tempo, e spesso hanno cercato di reprimerlo. Eppure sul finire del ventesimo secolo si sono manifestati segnali di una nuova vita. Attraverso il dialogo interconfessionale e l'incontro con il pensiero scientifico più recente, figure progressiste di differenti organizzazioni religiose stanno aprendo la strada a un nuovo movimento globalmente consapevole e spiritualmente attivo nelle chiese. In questo movimento è possibile vedere l'esperienza e il riconoscimento crescente dell'unica realtà ultima, che è al centro di tutte le vie che cercano di infondere uno spirito di amore saggio e intelligente.

Questo studio prende in considerazione alcuni dei temi principali esposti nel capitolo V del libro I problemi dell'umanità, e suggeriamo di organizzare gruppi di studio su tali argomenti. Sono stati inseriti brani tratti da una grande varietà di pensatori. Nell'approfondire questi temi, i gruppi di studio potranno creare una raccolta di materiale integrativo.

La dispensa si conclude con una serie di domande, che ci auguriamo possano essere utili al fine di una discussione di gruppo, con uno schema di meditazione e una bibliografia. La meditazione può essere utilizzata, sia individualmente che in gruppo, insieme allo studio di questa dispensa. La nostra speranza è che vi aiuti ad approfondire la conoscenza del problema e ad esaminare il vostro modo di pensare e i vostri valori alla luce dei principi universali. Vi consentirà, allo stesso tempo, di avanzare verso la sorgente interiore di luce e amore mentre cercate conoscenza e illuminazione.

IL PROBLEMA

Attualmente, al centro di tutti i conflitti e le crisi c'è il fatto che stiamo uscendo dall'era dei Pesci e stiamo entrando in una nuova era. Le norme, gli ideali e le istituzioni utili in passato non sono più adatti ad accogliere le nuove idee e le energie spirituali che percepiamo. L'era da cui stiamo uscendo è stata caratterizzata nel migliore dei casi dall'idealismo, nel peggiore dal fanatismo; è stata l'era dell'individuo, dell'intenso desiderio spirituale, della devozione, ed è stata soprattutto l'era dell'Autorità. Stiamo ora entrando nell'era del servitore di gruppo, dello sforzo di gruppo, in cui il servizio sarà visto come espressione dello Spirito che si manifesta in tutti gli ambiti della vita umana, incluso quello religioso. E' l'era in cui il Regno di Dio si manifesta sul piano fisico attraverso una più profonda comprensione e applicazione, da parte dell'umanità, del messaggio di Illuminazione del Buddha e del messaggio d'Amore del Cristo. E' un'era in cui il Dio Trascendente e il Dio Immanente sono entrambi riconosciuti, in cui la divinità entro noi stessi e la natura evolutiva della coscienza possono essere recepite insieme all'esistenza del Divino Creatore o Spirito o forza vitale.

Molte guerre e conflitti scoppiati nel secolo scorso indicano che l'intolleranza religiosa e il conflitto che ne deriva continuano a rappresentare la principale minaccia alla pace mondiale. Ci si può aspettare che il fanatismo religioso, presente in tutti i gruppi reazionari, contrasti la comparsa della futura religione mondiale. Il fanatismo, le posizioni teologiche consolidate e l'egoismo materialista sono attivamente organizzati nelle chiese e nelle fedi religiose di tutti i continenti, e in tutte le religioni istituzionalizzate. La disputa all'interno delle chiese tra le fazioni conservatrici e quelle sensibili ai nuovi impulsi spirituali, che hanno rifiutato le rigide teologie e la prospettiva ristretta delle religioni istituzionalizzate, ha spinto uomini e donne a riflettere. Oggi siamo testimoni di questa lotta nelle persone comuni, che non sono irreligiose, ma che, attraverso il dolore, hanno imparato da sé che i valori spirituali sono gli unici valori in grado di salvare l'umanità. Sempre più affiora alla loro coscienza il fatto che il Regno di Dio esiste, e che il Cristo, quale simbolo di pace e capo di questo Regno, sta evocando una risposta dal cuore degli uomini in ogni luogo, indipendentemente dall'inclinazione religiosa.

Molte delle rivelazioni del passato sono avvenute secondo i criteri dell'impulso religioso, ma nel corso degli anni la semplicità originale, nel modo in cui era stata trasmessa dai Rivelatori, è andata perduta. Le menti degli uomini hanno reso l'insegnamento complesso a causa di continue dissertazioni mentali che hanno dato origine allo sviluppo dei grandi sistemi teologici. Le verità divine e fondamentali sono state velate da un manto di illusione. Persone di tutte le fedi, e di nessuna fede particolare, così come i veri cristiani e gli uomini di chiesa stanno cercando di trovare la via del ritorno al Cristo e al Suo semplice messaggio che, se riconosciuto e attuato, ha il potere di salvare il mondo.

Gli articoli che seguono trattano brevemente il problema del dogma, del fondamentalismo e la tendenza della mente a cristallizzare e bloccare la sorgente della vita interiore che mantiene viva una religione o una fede. Questa cristallizzazione degli insegnamenti prevale quando la teoria non è tradotta in pratica, quando "la vita spirituale non è parte integrante della vita quotidiana".

La soluzione nasce da un vero senso di umiltà, in quanto in natura tutte le idee giuste sono temporanee, e devono essere considerate infine come verità parziali che devono lasciare il posto ad una verità più grande. Il fatto del giorno viene visto in seguito come parte di un realtà più grande. Siamo in grado di comprendere alcuni principi minori, e siamo così convinti della loro esattezza da dimenticare il più grande tutto e costruire una forma - pensiero su una verità parziale. Alla fine ciò si rivela una limitazione, creando una prigione che ci impedisce di fare ulteriori progressi. Le persone possono essere così sicure di possedere la verità da non riuscire a vedere la verità di nessun altro. Dimenticano le limitazioni del cervello, e il fatto che la verità è arrivata tramite l'anima ed è stata successivamente trasformata in forma-pensiero dalla mente separativa individuale. La forma-pensiero di questa piccola verità può essere imposta ad altre persone da coloro che hanno perso il proprio equilibrio mentale e sono diventati dei fanatici ossessionati.

Ci vengono proposti tre semplici suggerimenti per difenderci dal pensiero dogmatico o fanatico. In primo luogo, la pratica costante dell'Innocuità, che comporta l'innocuità nella parola, nel pensiero e nell'azione. E' un'innocuità positiva che richiede attività e vigilanza costanti. In secondo luogo, la vigilanza quotidiana all'ingresso del pensiero e una supervisione della vita di pensiero; possiamo effettivamente non far entrare determinate linee di pensiero, contrapponendo modelli di pensiero che utilizzano un concetto creativo costruttivo. Le idee preconcette possono essere relegate sullo sfondo, in modo da poter avere la visione di nuovi orizzonti, che lasciano entrare nuove idee. E' necessario essere vigili ogni giorno, ogni ora, per compensare queste abitudini e stabilire un nuovo ritmo. In questo modo la mente si focalizza a tal punto sulle nuove idee spirituali, che il vecchio pensiero viene lentamente dimenticato fino a scomparire. In terzo luogo, possiamo rifiutare di vivere nel nostro mondo di pensiero ed entrare nel mondo delle idee e nel flusso delle correnti del

pensiero umano. Il mondo delle idee è il mondo dell'anima, della mente superiore. Il flusso dei pensieri e delle opinioni dell'uomo è quello della coscienza di veglia e della mente inferiore. Dobbiamo imparare a operare liberamente in entrambi i mondi. Con la meditazione costante possiamo produrre il primo risultato: entrare in contatto con il mondo delle idee, e, mediante un'ampia lettura, un interesse e una comprensione adatti, possiamo realizzare il secondo obiettivo: potenziare la mente inferiore.

L'ILLUSIONE DELLA DOTTRINA E DEL DOGMA

Dagli scritti di Alice A. Bailey

In ogni paese i teologi hanno imposto ai fedeli le loro personali interpretazioni religiose della verità, delle Scritture e di Dio. Hanno preso le Sacre Scritture e le hanno spiegate, ma attraverso il filtro deformante delle loro menti e dei loro cervelli, con danno inevitabile per il significato. I loro seguaci hanno poi imposto queste interpretazioni finite alle moltitudini non pensanti. Ogni religione - buddismo, induismo, islamismo, cristianesimo, ecc. - ha generato un gran numero di intelletti preminenti che hanno cercato (in genere con sincerità) di interpretare ciò che ritenevano Dio avesse detto, formulando dottrine e dogmi; le loro parole sono divenute precetti religiosi e verità irrefutabili per milioni di uomini. In ultima analisi, si tratta di idee di pochi - relative anche al periodo, alla tradizione e all'ambiente - che nel corso dei secoli hanno subito deformazioni ed errori accidentali dovuti alla stessa trasmissione continua, basata sovente sull'insegnamento orale.

La dottrina dell'ispirazione verbale delle Scritture (ritenuta applicabile in particolare alla Bibbia) è andata in mille pezzi, insieme a quella dell'infallibilità dell'interpretazione. Oggi tutte le Scritture sono ritenute sospette di errori di traduzione e nessuna loro parte - dopo migliaia di anni - è come era all'origine, se pure ebbe inizio da un manoscritto e non invece dal ricordo di quanto era stato detto. Allo stesso tempo bisogna ammettere che, nel loro insieme, l'insegnamento fondamentale e il significato dei simboli sono generalmente corretti, sebbene questi ultimi si debbano interpretare in modo moderno, liberandoli dalle incrostazioni dell'ignoranza. La questione è che dogmi, dottrine e teologie non dicono necessariamente la verità qual è nella mente di Dio, con la quale i dogmatici pretendono di essere familiari. I teologi espongono solo quello che credono esista nella mente di Dio.

I problemi dell'umanità, pag. 125/7

IL FONDAMENTALISMO

[Nella seconda metà del ventesimo secolo si è registrato un] numero crescente di persone alla ricerca di sicurezza e certezze spirituali nella interpretazione letterale del fondamentalismo. Dal suo inizio, verso la metà del diciannovesimo secolo, questo movimento ha rappresentato un tentativo per cercare un modello religioso sicuro in mezzo al crescente materialismo agnostico razionale della cultura occidentale, un modello che non trova posto in alcuna religione autorevole. Secondo una rigorosa interpretazione letterale del Libro che trasmette la conoscenza ultima della realtà e della vita religiosa, le persone sono in grado di aggrapparsi saldamente alla loro fede. Il primo Movimento pentecostale emerse da questo ambiente, accentuando inoltre l'esperienza dello Spirito Santo. La maggior parte delle Chiese pentecostali si ritirarono dalla società secolare e chiesero ai propri membri di ritirarsi dal contatto con il cinema, gli spettacoli e altre espressioni della cultura materialistica. Questo atteggiamento è simile all'enfasi posta dall'Islam sul Libro e non dissimile dal movimento fondamentalista in ogni parte dell'Islam.

Morton Kelsey

Mi distaccai dai fondamentalisti sul problema del male, quando rifiutarono persone e movimenti (quale il movimento New Age) sulla base di una interpretazione letterale e unilaterale della Bibbia invece di applicare l'etica biblica dell'amore…Nel fondamentalismo c'è un trasporto per Dio che è ammirevole, ma solo quando non è esclusivo.

Spangler fa rilevare che i fenomeni psichici sono eventi normali nel movimento della Nuova Era, ma non determinanti per il suo avvento. Quando gli eventi psichici sono visti come prova principale della validità di un guru o di un gruppo, ci si trova in territorio pericoloso. In modo analogo, quando i fenomeni psichici vengono citati come prova evidente della presenza di un indemoniato, come avviene spesso nel fondamentalismo, ne consegue una chiusura mentale altrettanto pericolosa.

Nella vita delle persone gli eventi psichici accadono. Sono riportati in vari punti nel Nuovo Testamento, per esempio, quando l'arcangelo Gabriele appare a Maria, quando in un sogno viene detto a Giuseppe di fuggire in Egitto, e quando Saul cade violentemente a terra sulla via di Damasco e sente Cristo che lo chiama. I Cristiani credono che sia Dio ad agire con potenza e per un fine significativo. Ci si aspetterebbe che i Cristiani di oggi non negassero a Dio lo stesso potere di irrompere nella propria vita. Questo è tragicamente ciò che molti di noi fanno. Ignoriamo i nostri sogni. Ignoriamo le nuove opportunità che la vita ci presenta per dimostrare compassione verso i nostri simili.

Andrew Canale

Ritengo stupefacente, profondamente inesatto e assolutamente inaccettabile il "fondamentalismo" che condanna come esterno il campo di azione della grazia soprannaturale, in quanto non conforme al proprio punto di vista. Questa non è obbedienza, ma paranoia. C'è dell'ironia nel fatto che molti cristiani fondamentalisti screditino la stessa idea di un Dio amorevole che si trova al centro della fede cristiana, così come i fondamentalisti musulmani fanno di Colui Che è il Compassionevole, il Misericordioso, e così via - tutte le religioni hanno i loro zeloti che sono più interessati alla giusta causa (generalmente compresa in modo imperfetto) che alle persone. Nondimeno, vorrei affermare che tutte le religioni dovrebbero occuparsi del rapporto reciproco tra le persone, e di chi ha un atteggiamento riverente nei confronti della divinità e della misericordia trascendente e universale, che irrompono in questo mondo imperfetto illuminandolo.

Martin Forward

AUTORITA', RAGIONE E MATERIALISMO OCCIDENTALE

di Morton Kelsey

La religione cristiana tradizionale che fa affidamento sull'autorità e sulla ragione, piuttosto che sull'esperienza umana, non è rispondente alle esigenze attuali di molti cercatori spirituali occidentali. Nei suoi giorni più vitali la comunità cristiana poneva grande enfasi sull'esperienza umana del Cristo risorto e sui doni dello Spirito, segni evidenti dell'influenza della dimensione spirituale nella nostra vita comune. Se le chiese tradizionali volessero raggiungere gli uomini e le donne di oggi, che non sono più impressionati dall'autorità e dalla sola ragione, dovrebbero prendere in considerazione più seriamente i vari modi in cui gli esseri umani fanno esperienza del divino, e fornire di conseguenza una teologia e una pratica che facilitino l'esperienza religiosa …

Se ci allontaniamo dall'Europa occidentale e da quei paesi che hanno ereditato la sua cultura, troveremo poco compresa l'idea che solo la materia sia reale. I popoli della Cina, dell'Asia centrale, dell'Africa rurale o dell'America del Sud considerano il mondo spirituale altrettanto reale (o forse più reale) quanto il mondo fisico. Lo scopo della religione, da questo punto di vista, è di aiutarci ad affrontare questa realtà non fisica o spirituale, che può avere un impatto straordinario sulla nostra vita in questo mondo, e che determina la natura della nostra esistenza che continua dopo la morte

del corpo fisico. Troviamo solo alcuni luoghi o periodi nella storia in cui è stata sostenuta la concezione che ciò che è tangibile, solo la parte terrena dell'esistenza, è reale.

In Cina, nel corso dei secoli, emerse un numero limitato di puri materialisti, ma non furono mai presi seriamente dal vasto pubblico. Nel mondo greco- romano il materialismo razionale di Aristotele e di altri pensatori non fece mai presa. Eppure, nel settimo secolo, il pensiero di Aristotele divenne la struttura filosofica di gran parte del pensiero islamico, e venne successivamente trasmesso in Europa da Tommaso d'Aquino come una nuova visione permanente del mondo naturale. Allo scopo di introdurre questa visione nella religione cristiana, egli aggiunse un'altra dimensione al consueto mondo naturale: il soprannaturale. Tuttavia gli esseri umani non hanno un contatto naturale con questa dimensione.

Quando i pensatori occidentali divennero più laici iniziarono a dubitare dell'esistenza della dimensione soprannaturale proclamata dalla chiesa e rivolsero la loro attenzione esclusivamente al mondo fisico. Thomas Hobbes fu uno dei primi pensatori a presentare una visione interamente materialistica della realtà. In seguito ebbe luogo lo sviluppo scientifico del diciannovesimo secolo con le sue straordinarie scoperte. La maggior parte di questi scienziati riteneva che la materia fosse composta da circa novanta elementi: piccole sfere solide e rotonde che rimbalzavano le une contro le altre in modo casuale, secondo Isaac Newton, al fine di produrre tutta la molteplicità delle cose che troviamo nel mondo. Ad un certo punto la vita si sviluppò spontaneamente e in modo fortuito e in seguito, mediante la sopravvivenza del più adatto, emersero gli animali superiori che alla fine si evolsero in esseri umani razionali. Ciò che siamo e ciò che facciamo era visto semplicemente come il risultato di forze cieche e comprenderle era soltanto una questione meccanica "che dipendeva esclusivamente dalla grandezza e dalla direzione delle cause messe in atto" (Hippolyte Taine). Sia la terapia del comportamento che quella biomedica dei problemi psicologici operano su queste premesse. Skinner definisce la personalità umana come un fantasma in una scatola, e la pratica biomedica cerca spesso di trattare i problemi emozionali con farmaci che alterano l'equilibrio chimico o la struttura fisica del cervello…

La preghiera e la meditazione sono state una parte essenziale di quasi tutte le grandi tradizioni religiose. Tuttavia, negli ultimi anni queste pratiche non sono state parte integrante degli insegnamenti cristiani, eccetto che nella tradizione monastica. Anche dopo gli studi al seminario, non ne avevo alcuna conoscenza. Ho studiato il metodo in cui venivano utilizzati i simboli cristiani in meditazione solo quando cominciai a studiare la teoria e i metodi di C.G. Jung. Compresi più tardi che la meditazione senza simboli è stata un elemento di base della tradizione cristiana ed è ora ben presentata nelle opere di Basil Pennington e di altri autori. Io sono sposato con una persona per la quale questo metodo senza simboli (apofatico) ha un grande significato. Metodi di preghiera analoghi si trovano nel buddismo e nell'induismo. Anche se diversi studi sociologici hanno rivelato che i cristiani desiderano essere istruiti nella preghiera più che in ogni altro insegnamento, poche chiese di un certo rilievo prevedono corsi permanenti di preghiera, o gruppi di preghiera in cui i partecipanti possono parlare della propria vita di preghiera e pregare insieme. Questi metodi di preghiera vennero utilizzati nelle prime chiese cristiane, mantenuti vivi nel monachesimo, e recuperati durante la Riforma. Il sogno, quale stato alterato di coscienza, è stato preso in considerazione in tutte le tradizioni religiose che tengono conto dei simboli. Nel mio libro God, Dreams and Revelation ho indicato che, nel corso della storia delle chiese, i sogni sono stati considerati un mezzo col quale Dio comunica con gli esseri umani e che faremmo bene a considerare molto seriamente. Un recente libro di Joel Covitz, Visions of the Night, rivela lo sviluppo persistente della stessa tradizione all'interno dell'ebraismo.

Morton Kelsey

IL CONCETTO DI CASTIGO
di Bell Hooks

Il periodo della crescita costituì per me un momento di intensa contemplazione. Fu durante quel-l'arco di tempo che imparai a sviluppare una vita interiore che potesse essermi d'aiuto. Mi resi conto già da allora di trovarmi a percorrere un cammino spirituale. Nella mia chiesa cantavamo spesso le parole: "Va tutto bene con la tua anima? Ti senti libero e completo?". Come un cercatore sul sentiero, ero alla ricerca di una via per sentirmi bene con la mia anima.

Sebbene avessi intenzione di vivere una vita nello spirito, andai al college sapendo che non avrei più aderito pienamente a una chiesa organizzata, la quale nel corso degli anni sembrava essersi riempita di persone che in verità non credevano a ciò che insegnavano, né vivevano ciò in cui credevano. Durante gli anni dell'università cominciai a prendere in esame altre religioni alla ricerca di nuovi e diversi sentieri spirituali. Stavo cercando di fuggire da una tradizione religiosa fondamentalista, fermamente radicata nel concetto di castigo. Non potevo accettare ulteriormente il dualismo metafisico dell'Occidente: il presupposto di un mondo diviso tra bene e male, bianco e nero, superiore e inferiore. In Original Blessing (1983), Matthew Fox esprime nel modo migliore il dilemma che avvertivo in quanto giovane donna cresciuta nella tradizione battista nera del Sud, quando scrive delle insidie di una spiritualità strutturata esclusivamente attorno al dramma della caduta e della redenzione:
E' un modello dualistico e patriarcale; inizia la sua teologia col peccato e col peccato originale, e la conclude generalmente con la redenzione. La spiritualità della caduta e della redenzione non dà ai credenti degli insegnamenti sulla Nuova Creazione o sulla creatività, sul fare giustizia e sulla trasformazione sociale, o sull'Eros, il gioco, il piacere e il Dio della gioia. Non si preoccupa di insegnare l'amore per la Terra o la responsabilità per il cosmo, ed è così spaventata dalla passione da non riuscire ad ascoltare il lamento appassionato degli anavim, i piccoli della storia dell'umanità… (pag. 11)

Come giovane donna adulta, con una visione critica nei confronti della Cristianità, cercai un sentiero spirituale in grado di offrire un'alternativa al modello di caduta/resurrezione. Questa ricerca mi condusse verso gli insegnamenti, i maestri e le guide spirituali che mi fecero conoscere altri sentieri. Venni a conoscenza della dimensione mistica dell'Islam, studiai il Buddismo, l'Induismo e altre tradizioni religiose. La mia attuale pratica religiosa scaturisce da un insieme di varie tradizioni. Attratta dagli insegnamenti del Buddha, pratico yoga e meditazione. L'aspetto della fede cristiana cui maggior- mente aderisco è l'enfasi posta sulla preghiera. Dagli insegna-menti dei mistici Sufi ho imparato a conoscere l'Amore come energia divina nell'universo.

VERITA' RELIGIOSE ESSENZIALI

Il vero spirito religioso è fondamentalmente più vivo oggi che in qualsiasi epoca precedente. La gente è ovunque alla ricerca di un significato più profondo della vita. Questo spirito religioso non è proprietà esclusiva di una particolare "Chiesa" o confessione religiosa, al contrario, il vero significato della vita, qualunque esso sia, deve sicuramente includere il concetto fondamentale di Unità. L'Unità è ora un valore preminente nelle nostre menti, dal momento che l'umanità ha il potere di sconvolgere la delicata bilancia della nostra eredità - il pianeta Terra. Il vero spirito religioso consentirà all'individuo di comprendere che esiste un'interdipendenza di tutta la vita sul pianeta, nell'umanità e in tutti i regni di natura. Mentre la scienza scopre la dimensione maestosa dell'Universo, con i suoi miliardi di galassie e i miliardi di stelle contenute in ogni galassia, possiamo forse cominciare a riconoscere che Dio opera in molti modi qui sulla Terra, attraverso molte fedi e gruppi religiosi. Le fedi religiose, alla luce di questa evidenza dell'immensità dell'Universo, devono quindi basarsi sull'unità e sulla comunanza dello spirito, piuttosto che sull'esclusività del passato.

Alice Bailey descrive sei verità universalmente accettate che, mentre entriamo nel XXI secolo, possono costituire la base per la religione. Esse sono:

1. La realtà di Dio, Immanente e Trascendente.

2. Il rapporto dell'uomo con Dio; siamo tutti "figli dello stesso Padre".

3. Il fatto dell'immortalità e dell'eterna persistenza, che deriva dall'essenziale divinità dell'uomo.

4. La continuità della rivelazione e degli accostamenti divini; Dio non è mai rimasto senza testimoni.

5. Il fatto del nostro reciproco rapporto, o della fratellanza umana.

6. Il fatto del Sentiero verso Dio, percorso attraverso i secoli dai mistici, dagli occultisti e dai santi di ogni fede religiosa.

Alice Bailey lascia inoltre intendere che una nuova rivelazione è ora possibile. L'umanità è in attesa del ritorno dell'Istruttore del Mondo, Capo della Gerarchia spirituale (vedi Il Piano e la Gerarchia, più avanti in questa sezione), conosciuto come il Cristo in Occidente e come il Signore Maitreya in Oriente, e con molti altri nomi - Messia, Imam Madhi, Zarathustra - nelle diverse religioni del mondo.

Il concetto di una religione mondiale, di una fusione delle fedi è ora ambito di discussione. Nel mondo futuro possiamo aspettarci che le persone di inclinazione e intenzione spirituale osservino le stesse feste spirituali, riunendo le loro risorse in un'invocazione spirituale congiunta e simultanea.

Dio opera in molti modi, attraverso molte fedi e gruppi religiosi. La base universale della nuova religione mondiale sarà costruita dando risalto alle dottrine essenziali, all'unità e alla comunanza dello spirito.

LA NATURA DELLA RELIGIONE

La religione è la scienza del giusto rapporto tra Dio e l'umanità: "Ama il Signore Dio tuo con tutto il cuore", e tra un individuo e l'altro: "Ama il prossimo tuo come te stesso."

La radice latina del termine "religione" è connessa con l'idea di "collegamento" o di "attaccamento". In primo luogo, una definizione molto ampia è: la religione è quel legame per cui l'umanità è effettivamente unita a ciò che è più grande di sé. Per "umanità" intendo il genere umano nell'insieme, passato, presente e futuro, con tutte le acquisizioni, le aspirazioni e le potenzialità, sia individuali che collettive. Con il termine "più grande" intendo "eminentemente" o "incommensurabilmente" più grande. Se questa unione non è possibile, il termine "religione" è superfluo. Se è possibile, ignoriamo quella possibilità a nostro rischio e pericolo.

Lord Northbourne

La religione è il mezzo mediante cui si determina l'unione dei sé differenziati con l'unico Spirito indifferenziato.

Molta dell'inquietudine e dell'incertezza così caratteristiche del nostro tempo sono probabilmente dovute al senso persistente di desideri inappagati, per cui gli uomini naturalmente religiosi, ma condannati dalle circostanze a non avere alcuna religione, sono costretti a soffrire.

Aldous Huxsley

Le religioni non sono semplicemente una disciplina per spiegare la realtà - come fu creato il mondo o in che modo abbiamo avuto origine - né sono soltanto un insieme di comandamenti o precetti morali. In riferimento a ciò, le religioni non fanno nient'altro che competere con altri sistemi esplicativi quali le scienze empiriche, o l'etica laica. Quello che è unico nelle religioni è che esse sostengono sempre la possibilità di entrare in contatto direttamente con tutto ciò che è in definitiva "reale". Le metafore sono infinite, ma ne ho scelta una molto nota a numerose tradizioni religiose, l'"interiorità".

David Hay

La religione pone in sintonia le azioni dell'umanità con la visione dell'ordine cosmico, e proietta immagini dell'ordine cosmico nel piano dell'esistenza umana.

Clifford Geertz

C'è stata una presentazione occidentale e una orientale dell'unica verità divina; esse formano le due metà di un unico grande tutto:

Orientale: Il Buddha… Luce… Saggezza… Illuminazione

Occidentale: Il Cristo…Amore… Comprensione… Servizio

La funzione della religione è di condurci a un giusto rapporto con la realtà ultima divina, alla consapevolezza della nostra vera natura e del nostro posto nel Tutto, alla presenza di Dio. Nella vita eterna non vi è più alcun posto per le religioni; il pellegrino non ha più bisogno di una via dopo che finalmente è arrivato. Nella visione della città celeste di san Giovanni, nella parte finale delle Scritture cristiane, viene detto che non vi è alcun tempio - nessuna chiesa o cappella cristiana, nessuna sinagoga ebraica, nessun tempio buddista o indù, nessuna moschea musulmana, nessun gurdwara sikh… perché esistono tutti nel tempo, come sentieri che attraverso il tempo ci conducono all'eternità.

Forse la valenza più significativa che le religioni mondiali hanno in comune è l'esperienza che hanno accumulato nel viaggio spirituale. Per secoli i cercatori ne hanno scoperto e vissuto le condizioni, le tentazioni, lo sviluppo e l'integrazione finale. La ricchezza dell'esperienza personale rende testimonianza su base storica della nostra ricerca contemporanea. Non è solo un capriccio passeggero. I maestri spirituali delle varie discipline delle religioni mondiali sono invitati a unire la loro esperienza comune, le risorse e le intuizioni a beneficio dei cercatori in ogni tradizione religiosa.

John Hick, Father Thomas Keating

IL PIANO E LA GERARCHIA

In ogni razza e nazione, in ogni clima e parte del mondo, e in tutta l'estensione senza fine del tempo stesso, nel passato illimitato, gli uomini hanno trovato il Sentiero che conduce a Dio, e ne hanno accettato le condizioni, sopportando la disciplina, hanno poggiato con fiducia sulle sue realtà, hanno ricevuto la ricompensa e raggiunto la meta. Lì giunti, sono "entrati nella gioia del Signore", hanno partecipato ai misteri del Regno dei Cieli, dimorato nella gloria della Presenza divina, e sono poi ritornati per servire l'umanità. La testimonianza dell'esistenza di questo Sentiero è l'inestimabile tesoro di tutte le grandi religioni, e i suoi testimoni sono coloro che hanno trasceso tutte le forme e tutte le teologie, e sono penetrati nel mondo del significato, che tutti i simboli velano.

Queste verità fanno parte di tutto ciò che il passato dà all'uomo. Sono il nostro retaggio eterno, e connessa ad esse non vi è alcuna nuova rivelazione, ma solo partecipazione e comprensione. Sono questi fatti che gli Istruttori mondiali ci hanno trasmesso, adatti in ogni momento alla nostra necessità e alla nostra capacità. Sono la struttura interiore della Verità unica su cui sono state edificate tutte le teologie del mondo.

Con questa sicura base nella mente, possiamo cominciare a riconoscere in che modo la capacità dell'umanità di ricevere e comprendere le verità spirituali, e perciò di cooperare con il Proposito divino, si è gradualmente ampliata nei secoli. La materia, evolvendosi in forme sempre più complesse sotto lo stimolo dello Spirito, si conforma continuamente al Piano che esiste eternamente nella Mente di Dio. La sola cosa che occorre oggi all'umanità è il "rendersi conto che ESISTE un Piano, che si attua in modo preciso mediante tutti gli avvenimenti mondiali, e che tutto ciò che è avvenuto nel passato storico dell'uomo, e tutto ciò che è accaduto ultimamente, è certamente conforme a quel Piano". Ognuno di noi può cooperare con esso quando la nostra comprensione e le nostre capacità lo consentono. I grandi Pionieri spirituali della famiglia umana, riferendoci a quanto detto sopra, Che hanno già acquisito una profonda comunione con la Mente di Dio, occupano naturalmente posizioni di più ampia responsabilità nella saggia amministrazione del Piano.

Vengono chiamati con nomi diversi nelle differenti tradizioni religiose: in termini cristiani Essi sono chiamati la Comunione dei Santi o il Cristo e la Sua Chiesa; in alcune tradizioni orientali sono conosciuti come la Società delle Menti Illuminate; e altri Li conoscono come Gerarchia spirituale. Per la Gerarchia spirituale il Piano implica gli adattamenti o le circostanze che eleveranno e amplieranno la coscienza del genere umano, e permetteranno perciò agli uomini di scoprire i valori spirituali da sé, e di effettuare i cambiamenti necessari secondo il proprio libero arbitrio, producendo così il richiesto miglioramento dell'ambiente, in armonia con il riconoscimento spirituale che si sviluppa.

E' un grande corpo di salvezza composto di Unità di Vita dedicate e liberate che operano, in formazione di gruppo, con tutte le forme e le vite di tutti i regni, e particolarmente con tutte le anime. In questa Sua opera la Gerarchia dà importanza unicamente all'aspetto coscienza di tutte le

forme; il mezzo attualmente impiegato per salvare e servire è la mente, come si esprime tramite le menti di tutte le persone umanitarie, degli aspiranti, dei discepoli (di ogni raggio e grado) e degli iniziati; la Gerarchia può esprimersi anche per mezzo di correnti di pensiero e di idee, imponendo per loro tramite i Suoi concetti gerarchici alle menti embrionali del pubblico in genere; Essa dirige anche il lavoro educativo di tutte le nazioni, affinché le masse non evolute possano divenire, quando sarà il loro turno, il grande pubblico intelligente.

Il potere dell'unità spirituale focalizzata della Gerarchia oggi può essere percepito in molti modi; da esso deriva in gran parte lo sforzo paziente di tutti i lavoratori umanitari e di tutti coloro che hanno la visione dell'unità di fronte alle grandi difficoltà e nonostante l'apatia, lo sfinimento e il pessimismo, che le condizioni troppo dure per essere sopportate dagli uomini, hanno imposto alle menti umane. La Gerarchia sta e lavora secondo il Piano, che oggi può colmare e colmerà la lacuna attualmente esistente fra il passato insoddisfacente, egoistico e materiale, e il nuovo futuro che manifesterà ampiamente l'unità mondiale e che, ai valori che costantemente e con abilità d'a- zione hanno dominato finora, sostituirà i valori spirituali.

In questo modo, l'intelligenza e l'attività che si risvegliano rapidamente in tutti gli uomini, di ogni paese, possono essere esercitate a riconoscere l'unità essenziale di tutti gli esseri umani, e condotte così a prendere le misure necessarie che sosterranno quell'unità, che opereranno per l'intero gruppo di esseri umani, in tutti i paesi, e che al tempo stesso conserveranno le culture individuali e nazionali accanto ad una civiltà universale e ad un sistema mondiale di riconoscimento di- vino. E' verso questa libertà generale e verso l'attività intelligente che la Gerarchia opera costantemente e con successo; il concetto di unità e di attività congiunta per il bene di tutti è compreso ben più largamente di quanto sia mai avvenuto in passato. L'accostamento totalitario opera verso un'unità imposta che includa tutti i popoli e li vincoli ad una uniformità di credenza - politica, economica e sociale - che ignori fondamentalmente i valori spirituali, ponendo lo Stato al posto del centro spirituale divino dove si trova la realtà spirituale.

Il metodo della Gerarchia è di operare tramite individui e gruppi per produrre un riconoscimento

spirituale tanto diffuso, che ovunque gli uomini accetteranno il governo interiore del pianeta come una realtà di fatto, e lavoreranno insieme per fondare il Regno di Dio in manifestazione oggettiva sulla Terra - e non in un lontano futuro e in un cielo imprecisato. Questo non è un sogno mistico o impossibile, ma semplicemente il riconoscimento e l'esteriorizzazione di ciò che è stato sempre presente, che prese forma oggettiva in modo definito quando il Cristo fu con noi duemila anni fa, e che procederà verso un riconoscimento universale quando Egli sarà nuovamente fra noi nel futuro immediato.*

Ne è garanzia l'intelligenza evolventesi in tutti gli uomini, ovunque; uomini che lottano ciecamente per la libertà e per la comprensione, e ricevono sempre l'assicurazione, la conoscenza e l'aiuto interiori di Coloro Che, come sempre, creano le situazioni e le condizioni nelle quali il genere umano potrà meglio giungere all'espressione divina.

Adattato da Esteriorizzazione della Gerarchia di Alice Bailey

* Per ulteriori riflessioni sull'imminente ritorno del Cristo, vi invitiamo a vedere l'ultima sezione di questo studio.

SEGNALI DI UNA NUOVA VITA

Ogniqualvolta si manifesta l'impulso di una nuova vita, interviene inevitabilmente un difficile e doloroso processo che dà origine alle nuove forme che sono in grado di sostenere e nutrire quella vita. Allo stesso tempo, vi è la necessità di conservare ciò che ha valore durevole nelle forme precedenti, e di eliminare quelle forme che possono impedire il riconoscimento di ciò che è nuovo. Sembra che le numerose fedi debbano trovare nuovi modi per impegnarsi nella vita quotidiana, se vogliono procedere di pari passo con un'accresciuta comprensione da parte dell'umanità della verità spirituale fondamentale. E' incoraggiante notare che vi è una sollecitudine crescente nel riconoscere che ci troviamo di fronte a una nuova situazione che richiede un approccio diverso.

Donald Rothberg, per esempio, in un articolo apparso nel ReVision, Vol. 15, N° 3, fa riferimento all'idea di "una spiritualità socialmente impegnata". Si riferisce allo sviluppo di qualità o virtù spirituali "nel contesto di un ampio coinvolgimento nella vita sociale, politica e pubblica". Egli sostiene che "incarnare tale spiritualità significa accostarsi ed esprimere lo 'spirito', il 'sacro', o 'Dio', non attraverso la separazione dal 'mondo', dalla sfera familiare, dal lavoro, dalla società, dalla politica e dai sistemi ecologici, cioè dissociandosi dai suoi problemi, ma partecipando e impegnandosi attivamente in questi stessi ambiti. Per gli attuali esponenti della spiritualità socialmente impegnata… questa è una risposta importante alle necessità del nostro tempo".

Paul Knitter, nel World Faith Encounter, N° 13, presenta un modo per esprimere questa spiritualità socialmente impegnata. Egli propone un approccio comunitario basato sul dialogo interreligioso, che richiede innanzi tutto ai partecipanti di incontrarsi per "definire chi sono, nel proprio particolare contesto sociale o nazionale, e per definire le esperienze relative alla sofferenza umana o ecologica che si sentono chiamati ad affrontare come persone umane e religiose. Insieme essi cercano di fare qualcosa per impegnarsi a favore di queste realtà pressanti di povertà o fame o sfruttamento o devastazione ambientale". Egli prosegue suggerendo che "da questo sforzo, anche se dovesse risultare complesso, e forse non coronato da successo, anche se lasciasse adito ad analisi e rimedi differenti, ne risulterà un contesto, o un'atmosfera, o una nuova sensibilità, sulle cui basi i partecipanti al dialogo saranno in grado di comprendere se stessi e di comprendersi reciprocamente in modo diverso. Come ci racconta Samuel Rayan S.J., in base alla propria esperienza relativa a uno sforzo multi-religioso analogo, volto al potenziamento umano in India: "Nel processo di una collaborazione che libera, che crea unità con Dio e con il vicino, le diverse spiritualità si scopriranno reciprocamente in modo graduale, riconosceranno i propri punti di forza e di debolezza e incontreranno più intimamente il Mistero che generano, simbolizzano e trasmettono". Sostegno alla vitalità pratica di tale approccio viene espresso in un passaggio di Anson Laytner riportato più avanti in questa sezione.

Tramite questi incontri comunitari con le energie spirituali che sottostanno a tutte le fedi, e attraverso il ricco e complesso intreccio delle tradizioni spirituali presenti nella spiritualità della Nuova Era, che David Spangler descrive nel suo articolo in questa sezione, potremo cominciare a vedere emergere nuove prospettive nel rapporto dell'umanità con il divino, che permetteranno un approccio più unificato a persone di tutte le fedi. Ponendo l'accento sulle dottrine principali, e sull'unità e sulla comunanza nello Spirito, pur rispettando le espressioni culturali caratteristiche dell'approccio dell'umanità a Dio manifestatesi nel tempo, può emergere una base universale di quella che potrebbe essere definita come nuova religione mondiale. Possiamo quindi prevedere che tutte le persone di inclinazione e intenzione spirituale osserveranno le stesse feste religiose, unendosi in un'invocazione spirituale congiunta e simultanea.

Stiamo parlando di crisi spirituale e opportunità religiosa, un risveglio spirituale che è molto più impegnativo di quello ai tempi della Riforma del sedicesimo secolo, in quanto una cosa è la riforma - che implica il rimescolamento delle forme che abbiamo - altra cosa è il rinnovamento. Un rinnovamento contempla un nuovo inizio, un nuovo spirito, una nuova energia liberata, un nuovo paradigma, un nuovo modo di vedere il mondo. Possiamo quindi introdurre l'espressione "Nuova Era".

Matthew Fox

Il nostro mondo è in travaglio. Non è necessaria una sensibilità speciale per comprendere quanto sia pervasivo lo stress a cui è soggetta la struttura della nostra vita contemporanea. Di nuovo, più e più volte, la violenza distrugge ciò che spesso ha richiesto secoli per essere costruito.

Tuttora la violenza non è la sostanza, è il sintomo. Qualcosa di nuovo è sul punto di nascere. Stiamo sperimentando la sofferenza per la nascita di una nuova era, di una nuova speranza. Siamo presenti nel momento sacro in cui la vita nuova sta per emergere dal grembo del passato. Ciò che lotta per emergere dal passato potrebbe diventare il nostro futuro, che condivide un sentire e una comprensione reciproci, o una reciproca apertura, una buona volontà senza precedenti nel riconoscere e accettare gli altri in tutte le loro differenze. E che pone a ognuno di noi le domande: Riconosceremo il mistero di questa possibilità? Saremo aperti a questa possibilità: saremo disposti a dare il nostro contributo affinché si manifesti nella luce di domani? Ci ritireremo preoccupati o cinici, o faremo un passo avanti per collaborare? Queste non sono soltanto domande. Sono i punti fondamentali di domani, è l'emozionante, irresistibile invito ad ognuno di noi ad abbandonare i pregiudizi e il rifiuto ostinato di ascoltarsi l'un l'altro in profondità. Questi punti rappresentano il programma e lo strumento per fare quel salto di fede reciproco che porterà l'umanità e la nostra Terra in una nuova era di riconciliazione e speranza.

Rabbi Herman Schaalman

Ciò che è chiaro è che la Terra ci sta affidando un mandato affinché la comunità umana assuma una responsabilità mai affidata ad alcuna generazione precedente. Ci viene chiesto di accettare una responsabilità adeguata al nostro maggiore grado di conoscenza. Ci viene chiesto di apprendere una nuova forma di comportamento e disciplina. Si tratta in modo preminente di un compito spirituale e religioso, perché solo le forze religiose possono condurre la coscienza umana alla profondità necessaria. Solo le forze religiose possono sostenere lo sforzo necessario. Solo la religione può valutare la grandezza di ciò che siamo… Il nostro compito, in questo momento cruciale, è di risvegliare le energie necessarie per creare un nuovo mondo, per evocare una comunione universale di tutti gli aspetti della vita.

Ora dobbiamo rispondere in modo creativo alle necessità urgenti imposteci da un'energia interiore che mantiene le stelle in ammassi galattici, che ha plasmato il pianeta su cui ci troviamo, che ha guidato la vita attraverso le sue stupefacenti varietà di espressione. C'è ragione di credere che quelle forze misteriose, che hanno guidato gli eventi terreni così lontano, non siano crollate improvvisamente sotto l'enorme mole di eventi nel recente ventesimo secolo.

Thomas Berry

GLI STUDI RELIGIOSI IN UNA PROSPETTIVA GLOBALE
di Ninian Smart

Sta iniziando senza dubbio una nuova civiltà globale. Questo ci offre una grande opportunità per ampliare gli ideali custoditi nello studio attuale della religione e delle religioni. Vorrei definire quegli ideali nel modo seguente: l'interpretazione delle religioni in un contesto multiculturale o pluralista, quindi distinto dai più limitati (sebbene validi nel proprio contesto) studi della religione secondo la teologia cristiana o buddista tradizionale, intesa a formulare chiaramente la propria dottrina o filosofia; il tentativo di raggiungere una comprensione sensibile delle religioni e della storia delle religioni; l'interpretazione delle religioni, come tradizionalmente intese, nel contesto di altri sistemi di simboli e ideologie (cioè altre visioni del mondo); e il processo di riflessione sui valori religiosi in un contesto pluralista o, come molti direbbero, di dialogo.

Lo studio attuale della religione, poiché decisamente imparziale e in quanto contempla entrambi gli aspetti sia scientifici che umanistici, contiene già nella sua logica i semi di un ethos che è importante per il mondo di oggi. Il riconoscimento delle diverse religioni e di altre tradizioni implica che lo studio comparato delle religioni non possa ritornare ad una fase in cui talvolta fu sospettato di mascherare un senso di superiorità spirituale e culturale cristiano occidentale. D'altra parte, è molto importante per noi non abbandonare l'approccio liberale entro cui avviene oggi lo studio della religione, cioè l'approccio in cui vengono incoraggiati diversi punti di vista e in cui gli studiosi sono liberi di proseguire delineando l'argomento in esame in modo scientifico e imparziale. C'è il pericolo che l'ethos nelle università di oggi sia identificato soltanto come occidentale (poiché alcune volte si pensa erroneamente alla scienza come occidentale), e in una censura nera post-coloniale gli studi religiosi si riducano a varie teologie (islamica, indù e così via)
…
Vi sono naturalmente delle ragioni per cui, da un punto di vista intellettuale e per motivi sociali, lo studio culturale delle diverse visioni del mondo è importante. In primo luogo, nel mondo attuale vi sono così tante migrazioni e luoghi in cui le culture vivono insieme, che è fondamentale creare una qualche comprensione dei diversi valori. Se un tipico abitante di Birmingham, in Inghilterra, porta un trifoglio sul copricapo, lo stesso fanno i cittadini di altri luoghi (pur utilizzando copricapi diversi), quali Singapore, Melbourne, Karachi, Tashkent, Monaco, Los Angeles, Lagos, Fiji e così via. Vi è un numero sempre minore di società che sono completamente monolitiche da un punto di vista etnico. In secondo luogo, noi siamo eredi non soltanto della storia britannica o americana, ma anche della storia del mondo. Lo studio delle religioni è un elemento fondamentale per comprendere il carattere delle varie civiltà. La maggior parte di queste sono costruite su un fondamento religioso. In terzo luogo, abbiamo una consapevolezza crescente del ruolo vitale dell'aspetto simbolico dell'esistenza, accanto a fattori economici e altri.

Oltre a questi tre, c'è un quarto fattore. Molte persone sono dei cercatori, i quali hanno compreso che la verità non viene prescritta in modo rigido come ci indurrebbe a pensare la Scuola domenicale. Entriamo nel mondo adulto comprendendo che esiste una molteplicità di modi di vedere la vita, che sono diventati sempre più opzioni naturali. Questo è stato particolarmente ovvio a partire dagli anni sessanta. In realtà è questo il contributo principale degli anni sessanta alla consapevolezza attuale. Investigando, cerchiamo una visione globale che si accordi con la civiltà mondiale emergente. Esiste una visione unificante condivisa da noi tutti, entro la cui struttura le varie religioni e tradizioni ideologiche possono operare? Non difendo qui gli Studi Religiosi che si stanno misteriosamente volgendo verso una nuova religione, ma affermo che più sarà profondo il modo in cui arriveremo a capire la diversità religiosa dell'uomo, più rapidamente saremo spinti a riflettere sul modo in cui quella diversità può esprimersi entro il contesto complessivo di una civiltà globale.

Ninian Smart

SPIRITUALITA' NELLA NUOVA ERA
di David Spangler

Quindi, dove dovremmo guardare per trovare un sentiero verso Dio nell'ambito della Nuova Era? Ho l'impressione che siamo orientati verso l'idea che in un tempo di trasformazione, un tempo in cui tutte le culture del mondo stanno convergendo e noi stiamo iniziando a sviluppare un vero senso di noi stessi come specie planetaria, potremo anche sperimentare un cambiamento della natura dell'immagine che abbiamo della divinità. Non si tratta soltanto di scoprire un altro modo per procedere verso il divino (molte delle più antiche vie tradizionali sono alquanto efficaci quando intraprese nel modo giusto), ma di ripensare il divino verso cui ci stiamo dirigendo…

Vista in questo modo, la spiritualità della Nuova Era non sta nel discernere un particolare sentiero verso il divino, ma nel porci la domanda: qual è la natura di un Dio dell'ecologia in antitesi a un Dio delle cattedrali? In altre parole, quale dio, dea, quale sacralità può includere e abbracciare un cristiano, un buddista, uno scienziato, uno psicologo, un ebreo, un musulmano, un miscredente, un mistico, un essere umano, un albero, un fiume, una montagna, un pianeta? Quale Dio vive in rapporto con le cose e con la totalità della vita piuttosto che alla fine di un particolare sentiero religioso? Nella migliore delle ipotesi, la Nuova Era offre una visione di sacralità che non separa l'individuo dal mondo o dalla vita quotidiana. Essa esplora il senso di santità e di interezza che confermano quanto la vita e il mondo siano intimi con la natura e la ricerca dello spirito di un Dio incarnato nel cosmo. E' questo aspetto incarnato ed ecologico che fa sì che la spiritualità della Nuova Era sembri "nuova" a molti, ma in realtà questo aspetto è già presente nei migliori sentieri spirituali della storia, in modo particolare nelle tradizioni mistiche delle nostre grandi religioni. L'intera idea di una "nuova" spiritualità emergente - una spiritualità specificamente della Nuova Era - può essere scoperta e messa in evidenza facendo una distinzione con quelle tradizioni del passato in cui nulla di ciò esiste veramente.

Se esiste una differenza fondamentale tra la spiritualità della "vecchia era" e quella della Nuova Era non sta nella meta, ma nelle modalità del viaggio. Una delle caratteristiche della Nuova Era… è che essa incarna uno spirito globale. Il viaggio non è limitato da uno specifico corpo di insegnamenti ma viene condotto con apertura mentale rispetto a tutte le grandi tradizioni di fede, incluse quelle che hanno una speciale affinità con la spiritualità della Terra, come le tradizioni sciamaniche di molte culture indigene. Questa apertura eclettica può dar luogo alla diffusione di tali idee e a confusione, e comporta ovviamente dei rischi: pezzetti di tradizioni possono essere messi insieme alla meglio in modo da sembrare graditi all'officiante, ma possono anche distruggere la consapevolezza e il potere disciplinante di quelle tradizioni. Una sintesi ingannevole o un'omogeneità forzata non ci conduce da nessuna parte.

D'altra parte, esplorando i confini in cui le tradizioni delle varie fedi vengono a contatto e iniziano ad unirsi reciprocamente nello spirito, si può cominciare a discernere la voce originaria del Mistero da cui tutte queste tradizioni infine emergono, non solo il Dio dell'ecologia ma anche il Dio delle cattedrali. Affrontato con rispetto e disciplina, il convergere delle religioni e dei sentieri in una sensibilità ecologica e globale può iniziare a rivelare uno spirito realmente universale, gli aspetti globali di un viaggio spirituale che in precedenza è stato percorso principalmente entro confini culturali ed etnici.

Dunque, la spiritualità della Nuova Era è ecologica nella sua concezione, sia in senso letterale, con il crescente interesse per lo spirito e per il benessere della Terra nel suo insieme, sia in senso metaforico, nel porre l'accento sul contesto, sui modelli, sull'interconnessione e sull'interdipendenza. Essa riconosce il modo in cui ogni cosa dipende, determina e crea ogni altra cosa, un'immagine familiare ai mistici ma ora profondamente rafforzata dalle scoperte e dalle

prospettive della fisica e della cosmologia contemporanee.
L'implicazione è che il divino non è un punto verso cui tutto converge, ma un campo entro cui ogni cosa è compresa e sostenuta, a cui viene attribuito un significato e un valore speciale. Di conseguenza, incontreremo il divino non solo in un luogo o in un periodo particolare o mediante una rivelazione speciale, ma potenzialmente ovunque e sempre. Qualunque cosa nella nostra vita può essere una fonte di rivelazione.

David Spangler

INTERRELIGIOSITA' INTERIORE
di Gene Reeves

Negli ultimi decenni, nell'ambito della mia vita e nella mia esperienza, e tra coloro che sono interessati a questi argomenti, l'immagine predominante del rapporto tra le fedi religiose è cambiata da un modello di alcune posizioni completamente differenti, del tutto stabilite e incompatibili, a un modello di dialogo, in cui le posizioni sono reciprocamente più favorevoli, in cui una persona può anche imparare qualcosa e cambiare un po' come risultato dell'incontro con l'altro, o forse anche approfondire la "propria fede" grazie a ciò che ha appreso da un'altra tradizione religiosa. Ritengo che vi sia una qualche validità in questa concezione più moderna; essa riflette gran parte degli attuali rapporti interreligiosi…

Allo stesso tempo, tuttavia, questa concezione più moderna di dialogo tra due posizioni relativamente fisse credo sia incompleta, in quanto basata su presupposti occidentali non buddisti.

E' incompleta nel non tener conto, o per lo meno nel non tenerne abbastanza, della realtà attuale, almeno come l'ho sperimenta in Giappone. Insegno in un'università laica ma la maggior parte della mia vita e della mia pratica religiosa, taluni insegnamenti e potenzialmente tutta la mia ricerca, è connessa al buddismo, e in modo più specifico a una branca del buddismo che trae la sua ispirazione in gran parte dal Lotus Sutra, che è diventato il centro primario di quasi tutta la mia ricerca. Forse non sorprende che in questo contesto della vita quotidiana - riflessione e pratica religiosa - mi sia ritrovato ogni giorno sempre più buddista.

Qui non intendo affermare che questo sviluppo sia valido. Anche se ritengo che lo sia, non è questo il punto. Ciò che è incontestabile, credo sia che la mia vita interiore, il senso di chi e cosa sono, hanno subito un cambiamento, non proprio in modo sensazionale o improvviso, ma tuttavia significativo. La mia vita - il modo di pensare e di fare - è sempre più permeata dalle tradizioni buddiste e dalla fede buddista.

Voglio tuttavia sostenere che questo cambiamento non può essere ragionevolmente considerato una conversione, che ritengo dovrebbe comportare la sostituzione di una fede o di un tipo di fede con un'altra. Questa non è affatto la mia esperienza. Sono cresciuto in America, in una cultura in gran parte cristiana, in una chiesa cristiana e tra parenti, amici e insegnanti cristiani. La mia sensibilità, i miei valori, le mie emozioni, i miei schemi di pensiero e molto altro è stato plasmato dalla fede cristiana. La storia cristiana e l'esperienza cristiana, come almeno penso l'apostolo Paolo avesse compreso, sono state e rimangono per me enormemente influenti. Sono stato e continuo ad essere nutrito dalla tradizione cristiana in modo significativo, in modi diversi che non potrei assolutamente enumerare. Non posso proprio immaginare che tale realtà possa essere diversa. Non esito ad affermare che, nei miei momenti migliori, Cristo vive in me e io vivo in Cristo.

Nonostante la crescente fede buddista, la mia fede cristiana non minimamente diminuita. Interiormente almeno non sono diventato affatto meno cristiano…

Anche se abbiamo normalmente immaginato il dialogo e il rapporto interreligioso come esterno, cioè come qualcosa che accade tra gruppi diversi, ciò che riguarda molti di noi, io credo, sia un tipo di dialogo o conversazione che è soprattutto interiore - che è dentro di noi…
Se siamo in gran parte il prodotto di ciò che ci ha influenzato, ne consegue che chiunque sia stato esposto in modo significativo alla fede buddista, rispondendo in modo positivo, è in qualche misura buddista. In tal senso, uno può essere buddista senza saperlo… Di conseguenza non è affatto insolito per i buddisti pensare che chi non è buddista possa essere sulla via della buddhità , o perfino che alcuni cristiani siano realmente dei Bodhisattva. E' vero naturalmente che nell'Europa medievale il Buddha fu trasformato in un santo cristiano, nel senso che la storia della vita del Buddha è inclusa tra le vite dei santi. Ma questo fa pensare che ci fu una conversione. Diventando un santo cristiano, il Buddha non poté più essere buddista. Al contrario, un certo numero di santi e divinità cinesi taoisti, shinto kami, cristiani e altri sono stati considerati Bodhisattva senza essere convertiti alla fede buddista.

Conclusione
So che per me non è più possibile, e penso per molti altri, essere semplicemente o esclusivamente cristiano o buddista. Talora, in un modo o in un altro e per un certo numero di ragioni, vorremmo identificarci con gli altri, e con qualche comunità. A volte ci sentiamo più o meno forzati a farlo, come se dovessimo rispondere a questionari con opzioni limitate, ecc. Ma la realtà, per chiunque sia stato esposto in modo significativo alla fede buddista, è che si finisce inevitabilmente per sentirsi in parte buddisti. In modo simile, chiunque, si trovi esposto in modo significativo a qualunque tradizione religiosa, e non risponda in modo negativo ad essa o la rifiuti completamente, è in qualche modo inevitabilmente plasmato da quest'"altra" religione. A quanto mi risulta, chiunque è frutto della la sua esperienza, se si è plasmati da qualcosa, questa è parte di noi, parte di ciò che siamo, parte della nostra identità.
Se questo è vero, ne consegue che il modello dei rapporti inter- religiosi in quanto rapporti esterni tra posizioni relativamente fisse, è inadeguato. Non so quale tipo di modello o di modelli potrebbe sostituirlo. Sono convinto che ciò di cui abbiamo bisogno sia una concezione nuova e molto dinamica, che rifletta la realtà di quel mondo così dinamico che troviamo oggi ai margini delle nostre fedi religiose.

Gene Reeves

Quello che abbiamo scoperto, attraverso prove ed errori, è che il dialogo non è sufficiente come riferiscono tutti coloro che lavorano nell'ambito interreligioso. Qui a Seattle abbiamo promosso il dialogo tra ebrei e cristiani, tra cristiani e musulmani, tra ebrei e musulmani. Ma un vero rapporto, come risultato, si è creato tra le persone che lavoravano insieme, unite nello sforzo di portare soccorso in Bosnia o negli incontri di preghiera per la pace in Medio Oriente. Soltanto i problemi politici sono generalmente più separativi che costruttivi. I membri del nostro Consiglio ricoprono una gamma che va dai liberali ai conservatori, a chi è apertamente apolitico. Di conseguenza ci riuniamo generalmente per celebrare una festività laica, il giorno del Ringraziamento, o per proporre una serie di letture o corsi sulle religioni del mondo. Di recente, dopo aver assunto la direzione del Progetto interreligioso per l'AIDS di Seattle (MAPS), il Consiglio Interreligioso ha deciso di adottare MAPS come un proprio "Progetto di fede in azione". E' un rapporto simbiotico. MAPS è divenuto un progetto realmente interreligioso in virtù della partecipazione dei sostenitori del Consiglio Interreligioso, e il Consiglio Interreligioso si è aggiudicato un progetto umanitario locale su cui i propri membri possono lavorare. Si inizia a lavorare su qualcosa di concreto; inseguito, come risultato di quella esperienza pratica, prendono forma il dialogo e l'incontro del cuore e della mente.

Anson Laytner

VERSO UNA NUOVA RELIGIONE MONDIALE

Gran parte della rivelazione, fin dai tempi del Cristo, è arrivata al mondo lungo la via della scienza. La scienza ha dimostrato che la materia è una forma di energia. Le rivelazioni della scienza, sebbene spesso portate alla luce da una singola persona, sono più specificamente il risultato di uno sforzo di gruppo e dell'attività di un gruppo preparato, più di quanto lo siano le rivelazioni della religione. La rivelazione avviene perciò in due modi:

1. Attraversa lo sforzo, l'aspirazione e il conseguimento di un uomo che è così vicino alla Gerarchia spirituale e così permeato dalla coscienza divina da poter ricevere il messaggio dalla Sorgente divina principale. Egli procede come Messaggero dell'Altissimo, conduce una vita di servizio che desta stupore ed è unica, incarna negli eventi della Sua vita alcune verità fondamentali che sono già state rivelate, ma che Egli manifesta nuovamente in modo originale. Egli riassume in Sé le rivelazioni del passato, e ad esse aggiunge il proprio contributo con la nuova rivelazione che è Suo preciso compito presentare al mondo.

2. Attraverso lo sforzo di un gruppo di cercatori, quali i ricercatori scientifici in ogni paese, che insieme cercano di far luce su qualche problema o su qualche metodo per alleviare la sofferenza umana. In altre parole, le scoperte scientifiche che alleviano la sofferenza non sono che un tipo di rivelazione o ispirazione spirituale, che ha origine nel mondo delle Idee divine. La religione afferma che Dio è Amore, ma questa affermazione ha effettivamente un valore maggiore dell'affermazione che Tutto è Energia?

Oggi, mentre l'umanità attende la rivelazione che sarà espressa dagli ideali della Nuova Era, molti gruppi di persone in tutto il mondo comprendono intuitivamente che questa rivelazione riguarderà l'Unità o la Completezza. Di conseguenza, qualsiasi rivelazione emergerà nell'immediato futuro, sarà "protetta dallo spirito di comprensione" più di qualunque rivelazione precedente. Questo potrebbe essere il significato delle parole del Nuovo Testamento: "ogni occhio Lo vedrà"; l'umanità nel suo insieme riconoscerà Colui Che Si manifesta. Nei secoli scorsi il Messaggero dell'Altissimo era riconosciuto e conosciuto solo da un numero limitato di persone, ed erano necessari decenni e a volte secoli perché il Suo messaggio penetrasse nel cuore degli uomini.

In un articolo intitolato Una fede mondiale? nel libro Ultimate Visions: Reflections on the Religions We Choose, Marcus Braybrooke sostiene che la vita delle comunità religiose del mondo va accrescendosi di pari passo, sebbene vi sia molta resistenza, alcune volte violenta, da parte di estremisti. Questo si riflette nelle origini di una teologia globale, di un'etica globale e di una spiritualità globale.

Egli suggerisce inoltre che l'idea di una "religione mondiale" può essere meglio descritta come una ricerca comune in cui si dovrebbe tener conto delle differenze, contribuendo in tal modo a superare la competizione e la rivalità, ancora così evidenti tra i membri di fedi diverse. Quest'idea di una "ricerca comune" - dell'unità nella diversità - ha ispirato il Parlamento delle Religioni Mondiali di Chicago nel 1995, consentendo a coloro che vi erano riuniti di dedicarsi in modo congiunto ad alcuni dei problemi cruciali che l'umanità si trova ad affrontare. La sua espressione più importante fu la Dichiarazione per un'etica mondiale, nella cui formulazione Hans Kung ebbe un ruolo principale.

LA NUOVA RELIGIONE MONDIALE
Dagli scritti di Alice A. Bailey

Il fatto di Dio
E' anzitutto essenziale riconoscere il fatto dell'esistenza di Dio. Questa realtà centrale può essere chiamata con qualsiasi nome, secondo le tendenze mentali o emotive, la tradizione o l'eredità di razza, perché non può essere definita o condizionata da alcun nome. Gli uomini usano necessariamente dei nomi per esprimere ciò che sentono, percepiscono e sanno, tanto del mondo fenomenico quanto di quello intangibile. Coscientemente o meno riconoscono Dio Trascendente e Immanente. Sentono che Egli è il Creatore e l'ispirazione di tutto ciò che esiste.

Le religioni orientali hanno accentuato il Dio Immanente nel profondo del cuore umano, "più vicino dei piedi e delle mani", il Sé, l'Uno, Atma; "più piccolo del piccolo", eppure onnipervadente. Quelle occidentali hanno presentato il Dio Trascendente, esterno all'universo, l'Osservatore. Questo concetto della divinità ha condizionato gli uomini, soprattutto perché si manifesta nei processi naturali; più tardi, nella dispensazione ebraica Dio apparve quale Jehovah, quale anima… di una nazione. Poi venne considerato quale uomo perfetto e il divino Uomo-Dio camminò sulla Terra nella Persona del Cristo. Oggi si va sempre più affermando il concetto di Dio Immanente in ogni uomo e in ogni forma creata. Oggi le chiese dovrebbero offrire la sintesi dei due concetti che troviamo espressi da Shri Krishna nella Bhagavad Gita: "Avendo pervaso con un frammento di Me l'intero Universo, Io rimango". Dio, più vasto di tutto il creato, eppure presente anche in ciascuna sua parte; Dio Trascendente, garanzia del Piano per il mondo, Proposito che condiziona tutto ciò che vive, dall'atomo infinitesimo, attraverso tutti i regni di natura, fino all'uomo.

Il ritorno del Cristo, pag. 144/5

Qual è la soluzione di questo rapporto così intricato e difficile [tra le chiese]? Una presentazione nuova della verità; un nuovo accostamento al divino, perché Dio è sempre accessibile e non richiede intermediari esterni; un modo nuovo d'interpretare l'antico insegnamento spirituale, perché l'uomo si è evoluto e quello che era adatto mille anni or sono oggi non serve per il genere umano fatto adulto. Sono cambiamenti imperiosamente necessari.

Niente può impedire alla nuova religione mondiale di sorgere, un giorno. Così è sempre stato e così sarà. Non c'è fine nella dispensazione della verità; si sviluppa e si espande per soddisfare la crescente esigenza di luce. Sarà realizzata e sviluppata dagli uomini di mentalità spirituale, aperti all'ispirazione nuova della Mente di Dio, generosi e gentili, dalla vita pura e fervente…

La libertà dell'anima e la relazione individuale col Dio Immanente sono i problemi spirituali che in questo momento si affacciano in tutte le religioni.

I problemi dell'umanità, pag.138/9

La nuova religione mondiale è più vicina di quanto molti pensano, e ciò è dovuto a due cose: in primo luogo le dispute teologiche riguardano in gran parte elementi non essenziali; in secondo luogo, la generazione più giovane è fondamentalmente spirituale, ma non ha interesse per la teologia.

La gioventù intelligente di tutti i paesi sta ripudiando rapidamente la teologia ortodossa, il clericalismo di stato e il dominio della Chiesa. Non si interessa né alle interpretazioni della verità fatte dall'uomo, né alle dispute del passato fra le maggiori religioni mondiali. Nello stesso tempo i giovani sono profondamente interessati ai valori spirituali e cercano seriamente di verificare i loro profondi riconoscimenti spirituali inespressi. Non guardano alle bibbie o ai sistemi di conoscenza e rivelazione spirituale cosiddetti ispirati; i loro occhi sono rivolti ai più grandi insiemi indefiniti nei

quali cercano di fondersi e perdersi, come lo stato, un'ideologia o l'umanità stessa. In questa espressione dello spirito di autoabnegazione si può vedere apparire la verità più profonda di tutte le religioni e la giustificazione del messaggio cristiano. Al Cristo, nella Sua posizione elevata, poco importa che gli uomini accettino le interpretazioni teologiche degli eruditi e degli ecclesiastici, ciò che Gli sta a cuore è che la nota dominante della Sua vita di sacrificio e di servizio sia riprodotta fra gli uomini; gli è indifferente che si dia importanza al dettaglio e che si riconosca e accetti la verità del racconto evangelico, perché a Lui interessa di più che persista la ricerca della verità e dell'esperienza spirituale. Egli sa che in ogni cuore umano vi è ciò che risponde istintivamente a Dio, e che la speranza della gloria finale si cela nella Coscienza cristica.

Perciò, nel nuovo ordine mondiale la spiritualità sostituirà la teologia; l'esperienza vissuta prenderà il posto delle accettazioni teologiche. Le realtà spirituali emergeranno con chiarezza sempre maggiore e l'aspetto forma retrocederà nello sfondo; la verità dinamica ed espressa sarà la nota dominante della nuova religione mondiale. Il Cristo assumerà il posto che Gli spetta nella coscienza umana e vedrà i frutti dei Suoi piani, del Suo sacrificio e del Suo servizio, e la presa degli ordini ecclesiastici si indebolirà e scomparirà. A guidare lo spirito umano rimarranno soltanto coloro che parlano per esperienza vissuta e non conoscono barriere di fede; riconosceranno il progresso della rivelazione e le nuove verità che emergono. Queste verità si baseranno sulle antiche realtà, ma saranno adattate alle necessità moderne e manifesteranno progressivamente la rivelazione della natura e qualità divina. Ora Dio è conosciuto come Intelligenza e Amore. Il passato ci ha dato questo. Dovrà essere conosciuto come Volontà e Proposito, ed è questo che il futuro rivelerà.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 201/2

QUATTRO NUOVE RIVELAZIONI

di O. Barney, Jjane Blewett e Kristen R. Barney

Il Dio che conosco sta ancora parlando, e ci sono state almeno quattro rivelazioni.

Prima di tutto, ci è stato rivelato che l'odio tra i seguaci delle diverse tradizioni religiose è tra le forze più distruttive presenti oggi sulla Terra. Dei quasi 50 conflitti armati attualmente in corso [1993], una grande maggioranza è causata soprattutto dall'odio tra i seguaci di fedi diverse. L'industria delle armi - la più grande al mondo, più grande perfino di quella delle droghe illegali e del petrolio - è sostenuta in modo significativo da questo stesso odio tra le parti.
Esempi della capacità distruttiva dell'odio religioso sono presenti quasi tutti i giorni sulle pagine dei principali giornali… Quale fede non è coinvolta in atti di odio e di violenza in uno o più conflitti etnici o religiosi attualmente in corso?

La seconda nuova rivelazione ha origine da una meditazione di 1500 anni sulla Terra, una meditazione che abitualmente chiamiamo "scienza". Da questa meditazione sappiamo che la Terra è il prodotto di un viaggio di 15 miliardi di anni dalla prima esplosione di energia creativa. Sappiamo che noi, esseri umani, e tutta la vita sulla Terra siamo intimamente connessi attraverso un percorso creativo individuale, integrante e continuo, e che noi, esseri umani, siamo collegati geneticamente con tutto ciò che contiene molecole di DNA: aquile, scimmie, serpenti, rane, alberi, erba, muffe, batteri… Siamo tutti cugini, dipendiamo tutti reciprocamente dai complessi cicli biogeochimici della Terra. La Terra non è solo la nostra casa; noi siamo la Terra. Il nostro essere fisico è costituito interamente da pezzetti di Terra - acqua, aria, riso, patate, ecc. - e noi, tutti quanti insieme, siamo una parte importante della coscienza della Terra.

La terza rivelazione è che cinque miliardi di esseri umani, sia poveri che ricchi, si stanno comportando oggigiorno in un modo che sta distruggendo la capacità di sostentamento vitale della

Terra, distruggendo con ciò il nostro stesso avvenire. Nulla può ormai sopravvivere allo stato attuale - nessuna persona, specie, lago, fiume, oceano, foresta, suolo, montagna, neppure l'atmosfera - a meno che noi, esseri umani, lo vogliamo.

La quarta rivelazione è che noi, esseri umani - non come individui, ma come specie - esercitiamo un'enorme influenza sul futuro della Terra. Questo rappresenta un problema, perché potremmo distruggere la nostra specie, e molte altre insieme a noi. Ma possiamo anche creare un futuro per la Terra in cui il rapporto reciproco tra gli esseri umani e il pianeta sia migliore. In realtà, noi, esseri umani, siamo diventati cocreatori, insieme alla Divinità, del futuro della Terra.

Questa quarta rivelazione ha un'importanza considerevole, ma, che io sappia, nessuna tradizione religiosa ci ha preparati a questo. Nessuna fede prevedeva un tale sviluppo del potere dell'umanità sul futuro della Terra, questa enorme responsabilità. Che io sappia, nessuna fede religiosa ci ha preparati a conoscere noi stessi, non come individui ma come specie. Che io sappia nessuna tradizione religiosa ha stabilito dei precetti morali per indicare una condotta cui attenersi nei rapporti tra le specie, per decidere quale specie dovrebbe cessare di esistere, o quale nuova specie creare attraverso l'ingegneria genetica (per poi brevettarla), e per giudicare le alternative che gli esseri umani stanno contemplando per il futuro della Terra.

Chi interpellare sulle questioni relative al significato e alla direzione ultimi, alle credenze così care agli uomini, alle paure e alle insicurezze riguardo al futuro? A chi possiamo rivolgerci per imparare ad agire in modo responsabile come specie? Dove possiamo rivolgerci per intuire quali possibilità possono esserci al fine di un rapporto reciproco migliore tra gli esseri umani e la Terra in futuro? Dove possiamo rivolgerci per intuire il piano che l'energia creativa originaria aveva per noi riguardo alla Terra?

Questi sono fondamentalmente degli interrogativi spirituali, che oggi vengono sollevati apertamente in molte comunità, allo stesso modo da scienziati ed economisti, filosofi e teologi, storici e antropologi, leader religiosi e laici. Tali interrogativi sono nei cuori degli uomini e delle donne comuni, che si interrogano sul futuro di tutta la vita e vogliono sapere come rispondere alle domande dei propri figli.

Gli interrogativi sollevati sono straordinari per l'esperienza e la consapevolezza raggiunte dalle persone del nostro tempo, persone che hanno indagato le regioni estreme dello spazio, che hanno esplorato le origini del cosmo indietro nel tempo, che sono giunte a conoscere la Terra come un pianeta relativamente piccolo in una galassia di miliardi di stelle e di pianeti, in un cosmo di miliardi di galassie; persone che hanno esplorato il nucleo dell'atomo, che hanno vissuto con la prospettiva di una distruzione nucleare e si trovano ora ad affrontare la possibilità di una distruzione ecologica. Gli interrogativi scaturiscono dallo spirito umano che si sforza di rimanere fedele al momento presente.

SENTIERI DIVERSI MA UN'UNICA META
di S.S. il Dalai Lama

Esistono molte differenze tra una religione o una fede e un'altra, tuttavia se osserviamo il vero proposito che sta dietro le diverse filosofie, insegnamenti e metodi, ci accorgiamo che in realtà è lo stesso. Tutti gli insegnamenti offrono suggerimenti su come diventare un bravo essere umano, sulla necessità di vivere la propria vita quotidiana nel modo giusto e la necessità di praticare l'amore.
Lontano dal rappresentare una difficoltà, il fatto che vi siano filosofie e religioni diverse è particolarmente utile, perché gli stessi esseri umani hanno attitudini mentali diverse…

Se esaminiamo le diverse filosofie troviamo grandi differenze. Esi- stono moltissimi punti su cui si potrebbe discutere senza fine, per secoli, senza un risultato e senza realizzare niente di buono. D'altra parte, faremmo meglio a comprendere il vero significato che si trova dietro queste filosofie, il vero scopo di questi diversi insegnamenti…

La religione insegna la disciplina e a controllare la nostra collera e il nostro odio, a non crearli e a non alimentarli. Per cui, se pratichiamo una religione sinceramente, prima di tutto dobbiamo puntare il dito contro noi stessi, verso l'interno, non verso l'esterno, per vedere se la pratichiamo bene o no. Buddisti, induisti, cristiani o musulmani, dovreste innanzi tutto esaminare voi stessi…

La nostra responsabilità principale non è quella di criticare le altre persone, di discutere con gli altri, ma di discutere ed esaminare noi stessi, di meditare interiormente e di criticarci. Inizialmente siamo noi stessi che dobbiamo trasformare i nostri cattivi pensieri in pensieri buoni, diventando in questo modo un esempio per gli altri. Se diventate un bravo essere umano attraverso l'aiuto di un determinato insegnamento, gli altri lo rispetteranno e penseranno: ci deve pur essere qualcosa di buono in questo insegnamento. Egli ci crede, e come conseguenza il suo comportamento è buono, è quindi un insegnamento degno di rispetto. Lo seguirò anch'io; sembra valerne la pena. Chi pratica una religione deve essere sincero e onesto con se stesso. Se accettate una fede, dovete seguirla sinceramente.

In futuro, per mezzo della scienza e della tecnologia, potremo essere in grado di raggiungere altre galassie, come vediamo nelle storie di fantascienza, potremo visitare altri pianeti e incontrare gli esseri che ci vivono. Un giorno questo sarà effettivamente possibile. Tuttavia, se ci guardiamo attorno, il mondo intero è pieno di problemi. Se avremo risolto questi problemi, sarà fondato andare in un altro pianeta, ma se non li avremo risolti, allora invece di aiutare gli altri pianeti finiremmo semplicemente per aggiungere i nostri problemi ai loro. Per prima cosa, abbiamo la responsabilità di diventare dei buoni esseri umani… In questo momento particolare, tutte le diverse fedi devono procedere insieme e dimostrare rispetto l'una per l'altra. Per tale ragione è necessario avere un contatto più stretto, che ci permetta di avere una migliore comprensione reciproca. Più conoscenza acquisisco, più cresce il rispetto e potrò dire "Ah, si! Tale insegnamento ha una sua particolarità che è davvero straordinaria." Quella sensazione crescerà gradualmente. Restiamo cristiani o buddisti, ma nello stesso tempo approfondiamo le tecniche e le peculiarità delle altre fedi.
Questo renderà più ricca la nostra fede.

LA SCIENZA ADDITA L'UNITA'
di Rupert Sheldrake

Sembra che la scienza sia orientata verso un senso di unità - l'interconnessione della vita, il rapporto dell'umanità con la più ampia vita sul pianeta. Quando la scienza trascende la visione meccanicistica del mondo, viene indicata una prospettiva olistica o mistica. E' giunto il momento di conoscere, sia come individui che come collettività, la nostra connessione con la vita più vasta della natura, attraverso i luoghi sacri, i periodi sacri, e mediante l'impressione che la nostra vita è parte di una vita più ampia - la vita dell'ecosistema, la vita del pianeta, la vita del cosmo.

Questo cambiamento non avverrà per mezzo dell'intervento dell'uomo. I materialisti sono soliti dire che le forze maggiori in fase di cambiamento sono proprio le leggi naturali impersonali collegate al caso e alla necessità: non vi è nulla che si possa fare. Tuttavia, se comprendiamo che il mondo è vivo, che in esso vi è un aspetto animato o psichico e un aspetto spirituale o cosciente, allora ciò che possiamo fare per migliorarlo è di creare legami e aprirci all'ispirazione. Tutti i popoli e tutte le società nel corso della storia dell'umanità hanno capito che il modo per entrare in contatto con le forze che dominano la nostra vita sono la preghiera e il sacrificio, il riunirsi insieme per celebrare i riti e glorificare Dio.

Sono convinto che, da quando esistono individui liberi in grado di prendere le proprie decisioni, ignorare la religione tradizionale sia stata una liberazione per molti, in seguito a un'educazione religiosa piuttosto circoscritta. Ma ne è risultata una società che non ha particolari mete comuni, nessuna dimensione spirituale, nessun fondamento di coerenza sociale; un mondo in cui la comunità si frammenta dapprima in famiglie nucleari, e in seguito le famiglie nucleari si trasformano in famiglie divise e individui separati, per arrivare a una società completamente frammentata in cui la sola identità che le persone hanno è quella di essere dei consumatori, e l'unica libertà che hanno è di scegliere quale videoregistratore o detersivo comprare.

Ritengo che l'unico modo per ritornare a un maggior senso di coesione, di comunanza - un maggior senso del rapporto della nostra vita con la nostra posizione, il nostro luogo, il nostro paese, il nostro pianeta - sia attraverso la riscoperta del senso della comunità e delle comuni mete spirituali. Questo avverrà attraverso il risveglio religioso, attraverso la riscoperta del sacro.

Rupert Sheldrake

LEZIONI PER LE CHIESE
di Matthew Fox

Molti dei contributi della Nuova Era, che ho citato, sono importanti per sostenere le chiese e per educarle a creare un rapporto più profondo con la parte migliore di sé. Potrebbe anche essere appropriato parlare dell'istituzione da parte delle chiese di incontri per confessare le proprie colpe, o almeno ammettere i propri errori, allo scopo di abbandonare le abitudini che annientano lo Spirito, se desiderano divenire la sede in cui lo Spirito può essere trovato sia dai giovani che dagli anziani. Vorrei includere le seguenti lezioni tra ciò che le chiese possono imparare dal movimento del Nuova Era.

Riscoprire l'escatologia. Il senso del futuro e della speranza che una visione per il futuro porta con sé è qualcosa che molti hanno la fortuna di percepire nel movimento della Nuova Era. Spesso le nostre istituzioni religiose sono così occupate a guardare al passato - sia al "peccato originale" che al Gesù storico, ucciso 1950 anni fa, sia al pensiero di teologi di altri tempi - che il messaggio trasmesso in modo molto chiaro è che la religione si riferisce esclusivamente al passato. Come ha detto Carl Jung: "Stiamo ancora guardando indietro agli eventi pentecostali con stupore invece di

guardare avanti verso la meta a cui lo Spirito ci conduce". E di nuovo Jung ci richiama al fatto che: "La vita ha anche un domani, e l'oggi si comprende solo quando alla nostra conoscenza si può aggiungere l'esperienza di ieri, principio del domani". La cristianità dell'Occidente sembra più impegnata a guardare al passato che al futuro; spesso molti sono inclini a lamentarsi della vecchiaia invece di diventare strumento di speranza per una nuova era. Una tale cristallizzazione nel passato può costituire un peccato chiamato "nostalgia", un modo di vivere nella proiezione di un passato che in primo luogo probabilmente non è mai realmente esistito, e che non è comunque assolutamente più possibile vivere oggi. Il passato - o meglio, la memoria di esso - può essere idolatra. Una fede in cui manchi un'escatologia e una speranza per il futuro è una fede morta, utile solo per offrire una stanca legittimazione dello status quo.

Porre fine alla mancanza di misticismo. Rivolgetevi al vostro retaggio mistico e cominciate ricercare MINE. Ritornate allo spirito del vostro fondatore - non solo a Gesù ma anche alle voci profetiche di Lutero o Ildegarda o Francesco o Tommaso d'Aquino o Welsey o Calvino - e ponete loro domande sul misticismo e sulla spiritualità. (Un ministro presbiteriano, che studiava all'Institute of Culture and Creation Spirituality", alcuni anni fa fece uno studio sul misticismo di Calvino e trovò degli elementi che non gli erano mai stati indicati durante i seminari. Perciò gran parte dell'educazione dipende dalle domande che poniamo e dalle questioni su cui indaghiamo. Cominciate a recuperare il giusto emisfero cerebrale evitando di relegare l'idolatria nell'emisfero sinistro solo perché ci è stata insegnata da una visione cartesiana del mondo ormai screditata.
Non ricupereremo mai il misticismo, se non lasciamo andare il teismo (l'idea che Dio è "là fuori" - un'idea che è all'origine dell'ateismo) riscoprendo il panteismo (l'esperienza di Dio in noi e di tutte le cose in Dio).

Abbandonare l'antropocentrismo.
Un buon esempio di antropocentrismo è l'ideologia del peccato originale, che corrode il processo spirituale, per averci fatto credere che la vita inizia col peccato dell'umanità piuttosto che con la creazione e il suo straordinario dramma di diciotto miliardi di anni, che per la nostra specie ha rappresentato un dramma arricchito dalla benedizione: una benedizione originale. Persino i nostri corpi vantano una storia di cinque miliardi di anni, perché tutti i loro elementi sono nati nell'esplosione di una supernova cinque miliardi e mezzo di anni fa! L'antropocentrismo non è accettabile. Insegnate la celebrazione e la consapevolezza del corpo attraverso l'insegnamento della nuova storia della creazione, che la scienza e le sorprendenti verità sui nostri corpi sacri ci insegnano. Utilizzate scienziati per insegnare nelle discipline seminariali. Insegnate il massaggio come una pratica spirituale e con essa la riscoperta di quella benedizione che è tutta la creazione, incluso noi stessi. Tutta l'arte concerne la nostra interazione con la materia, ed è quindi non antropocentrica quando l'arte è il frutto di meditazione.

Spostare l'attenzione dall'indagine sul Gesù storico all'indagine sul Cristo cosmico. In questa tradizione della saggezza cosmica si trovano le basi per una cosmologia sacra e una religione e un'educazione rinnovate, per un nuovo e profondo ecumenismo e rispetto per l'artista e la spiritualità innata, così come una Cristologia rivitalizzata e un misticismo vivente. Riscoprire il Cristo cosmico non significa ignorare il Cristo storico, ma soltanto abbandonare l'idolatria nei Suoi confronti. I fondamentalisti commettono questa eresia nel loro cuore e molti teologi liberali la commettono nella loro mente. Una corretta Cristologia tiene conto del Cristo storico e del Cristo cosmico. Il primo compito della saggezza cosmica non è di redimere le persone dal peccato ma rivelare i misteri di Dio, dice Tommaso d'Aquino. Il secondo compito è di plasmare la creazione come un artista crea l'opera d'arte; il terzo è di restituire valore alla creazione, e il quarto è di portare la creazione al suo pieno compimento. Una teologia dell'incarnazione che ignori il senso della saggezza cosmica e si concentri soltanto sulle ideologie della redenzione non solo non è accettabile, ma è priva di profondità spirituale.

Dopo aver studiato i testi del Nuovo Testamento sul Cristo cosmico, appare evidente che le tradizioni teologiche del razionalismo e del pietismo ignoravano il Cristo cosmico. Tuttavia questa visione giace profondamente nel cuore della chiesa e della memoria…

Riscoprire le nostre dottrine alla luce di una tradizione spiritualmente creativa. Per molti versi, ciò che alle chiese viene chiesto di fare è di prendere più seriamente la propria prerogativa di credere nei tre articoli di fede, riconosciuti da Martin Lutero come (1) creazione, (2) redenzione e (3) santificazione (o quello che la cristianità orientale chiama divinizzazione). Pertanto, gran parte della cristianità occidentale si è occupata esclusivamente del secondo articolo di fede - quello della redenzione - così a lungo, da ignorare sia l'aspetto mistico della creazione, la sua forza rivelatrice, che le sue esigenze etiche e profetiche. Il terzo articolo di fede, in che modo siamo divinizzati tramite l'esperienza del Divino, è stata anch'essa completamente ignorata. Al centro di questa novità vi è la verità del nostro essere degli artisti simili a Dio. Le chiese quindi devono porre maggiore attenzione al primo e al terzo articolo di fede.

Facendo questo, rinnoveremo la dottrina di una Divinità trinitaria - una Divinità che è Creatore e Spirito così come Redentore/Maestro. Dio come Creatore esige la riscoperta della sacralità della creazione; e Dio come Spirito esige la riscoperta dell'opera dello Spirito nelle nostre vite.

Rinnovare le forme di culto. Attualmente le forme di culto in Occidente sono decisamente troppo intellettuali e prolisse; è rara la chiesa o la sinagoga in cui abbiano luogo le danze in circolo che possono aiutarci a stabilire il nostro sistema di credenze cosmiche (ci è stato detto che viviamo in un universo curvo). I danzatori liturgici non possono farlo per noi. Tutte le persone dovrebbero partecipare a queste danze in circolo (il centro del cerchio è un luogo sacro per chi è fisicamente disabile), riscoprendo in tal modo il piacere comune della gioia e dell'infanzia che proviene dal riscoprire che abbiamo un posto nell'universo.

Preparare la via al rinnovamento dell'educazione. Rinnovare l'educazione è un problema spirituale, sia perché le nostre menti sono un grandioso dono che Dio ci ha fatto, e trascurarlo sarebbe un insulto al Creatore, sia perché è attraverso le loro menti che i poveri possono liberarsi e noi possiamo ricreare lavoro per tutti e giustizia per gli oppressi. E perché una cattiva educazione, o un'educazione che non sia disponibile per tutti, incluso i poveri (anzi, soprattutto i poveri!), è un peccato contro il Creatore della mente umana, il Dio di giustizia. Le chiese devono e dovrebbero consapevolmente e deliberatamente rifiutare le tendenze cartesiane dell'ambiente universitario nei propri corsi e sostituirle con un modello di educazione mistico/profetico. Un modello simile dovrebbe educare contemporaneamente la mente e il cuore, la mente e il corpo, l'emisfero cerebrale sinistro e quello destro, la mente così come le emozioni. Questo modello è stato sperimentato per oltre quindici anni nell'"Institute of Culture and Creation Spirituality" ed è disponibile per essere riprodotto o adattato. Funziona, e lo strumento è il nostro corpo - il nostro cuore, dopo tutto, è collocato nel nostro corpo. Poiché il lavoro artistico è lavoro del cuore, l'arte come la meditazione diventa la preghiera fondamentale di questa tradizione spirituale.

Matthew Fox

LA RELIGIONE HA BISOGNO DI EVOLVERSI
di Paulos Mar Gregorios

Le religioni del mondo devono collaborare al fine di redimere l'umanità dalla situazione precaria in cui si trova. E' necessario liberare l'umanità dalla trappola secolare in cui è stata inconsapevolmente rinchiusa. La scienza moderna e la tecnologia basata su di essa, così come l'economia che la sostiene, si sono sviluppate in una struttura secolare in cui l'umanità, come soggetto dominante, e il mondo, come oggetto passivo, sono stati gli unici due fattori ad avere importanza. Dio o il trascendente è diventato un'ipotesi non necessaria per la scienza e la tecnologia, le università e le scuole, le istituzioni politiche.

Questa è la trappola secolare da cui l'umanità deve emanciparsi. Non si tratta semplicemente di introdurre Dio attraverso la finestra. Dal punto di vista filosofico, i teismi della filosofia sono tutti troppo deboli per stare in piedi. Il Trascendente non deve essere riconfermato semplicemente a livello intellettuale o concettuale.

Le varie religioni del mondo hanno onorato e nutrito l'esperienza del trascendente in ogni momento della storia umana, nonostante la dannosa critica secolare. Lo hanno fatto attraverso le dottrine e la pratica, attraverso le preghiere e i rituali, attraverso la ricerca e le esperienze mistiche, attraverso la compassione nei confronti dell'umanità e la devozione alla Fonte e all'essenza di tutto ciò che esiste.

Naturalmente, anche nella religione siamo arrivati a un caos. Abbiamo fatto della religione lo strumento del nostro desiderio di potere politico e di vantaggi economici. Abbiamo consentito le pratiche più empie e disumane nel nome della religione. Abbiamo combattuto guerre annientandoci reciprocamente l'un l'altro nel nome di Dio e della religione. Abbiamo usato le nostre crociate e le nostre jihad per saccheggiare e rubare le ricchezze di altri popoli.

E' necessario che anche la religione evolva. Come umanità ci troviamo ora alienati, a causa delle nostre stesse pratiche malvagie, da entrambi i poli della nostra esistenza, dalla Fonte trascendente e dall'essenza del nostro essere, e dalla Terra e dalla società in cui siamo stati posti.

Le due redenzioni, il superamento del doppio allontanamento, per esempio dal regno della religione trascendente e dal rapporto umanitario con la nostra Terra - la doppia salvezza a cui l'umanità anela - deve diventare la massima preoccupazione del concorso globale delle religioni. Le due liberazioni possono avvenire soltanto insieme. Solo se le nostre religioni cesseranno di essere negative ed esclusive, la scienza, la tecnologia e la nostra economia politica potranno diventare più umane.

Secondo me, questa è la visione che ci sta venendo incontro. Non abbandoneremo la ragione critica ma andremo oltre, per trovare un tipo di ragione più compassionevole, più umana, in grado di riconoscere sempre più la trascendenza. Non rinunceremo alla lealtà, alla nazione ma andremo oltre, per mantenere gli interessi mondiali dell'umanità al di sopra dei nostri interessi nazionali. Non rinunceremo alla fedeltà alla nostra particolare religione ma l'approfondiremo nel dialogo e con il concorso delle altre religioni, allo scopo di trovare quelle radici più profonde in ogni religione che afferma l'unità dell'umanità mondiale e che afferma l'Amore trascendente in cui tutti noi viviamo, ci muoviamo e siamo. Mentre inauguriamo umilmente l'apertura delle celebrazioni per il Centenario [del Parlamento delle Religioni del Mondo], facciamo scaturire una preghiera comune, che tutta l'umanità possa essere indotta a un'unica partecipazione e tutti noi possiamo riconoscere insieme nelle varie lingue l'Amore, la Saggezza e il Potere trascendenti che realmente ci uniscono.

Paulos Mar Gregorios

…Se potessimo esprimere chiaramente i punti di concordanza tra le religioni del mondo, emergerebbe una rivelazione transculturale dei valori fondamentali della vita umana che tutte le religioni hanno in comune. Riconosceremmo l'eredità spirituale dell'intera famiglia umana, per quanto ogni religione e ogni cultura la celebri in modo diverso. Se questa unanimità potesse essere introdotta univocamente, nell'arena socio- politica, le religioni del mondo potrebbero dare un contributo della massima importanza alla dimensione spirituale nei processi decisionali.

Nella prossima generazione la domanda potrebbe essere non a quale religione apparteniamo, ma se la religione in sé ha valore. Chi ha fatto esperienza della trascendenza deve trovare un modo per comunicare che l'esperienza del Mistero Ultimo è possibile a ogni essere umano che sceglie di perseguire la ricerca della verità e di intraprendere il viaggio spirituale - un viaggio che è letteralmente senza fine.

Thomas Keating

Ciò che è vecchio muore e ciò che è nuovo emerge continuamente: il nuovo, da una prospettiva sociale e culturale, trasforma il vecchio. Questa è realmente un'era apocalittica. In questo contesto possiamo utilizzare i simboli cristiani, ma possiamo anche utilizzare simboli come quelli del ritorno del Buddha Matreya o dell'ultimo Avatar di Kali. Ogni religione guarda al futuro, quando arriverà la fine, e una nuova nascita avrà luogo. Pertanto, in un modo meraviglioso, ci troviamo di fronte alla nascita di una nuova era e di una nuova coscienza.

Dom Bede Griffiths

IL RITORNO DEL CRISTO

Questo studio sul problema delle chiese e i nuovi sviluppi in merito all'emergere di una religione mondiale non sarebbe completo senza una sezione dedicata al ritorno del Cristo. C'è ovunque uno spirito di aspettativa e di invocazione riguardo al ritorno dell'Istruttore mondiale, a cui ci si riferisce solitamente come all'avvento del Cristo. Egli nel Suo ruolo di Istruttore del Mondo è conosciuto con nomi diversi secondo la religione, come Maitreya dai buddisti, Imam Mahdi dai musulmani e il Cristo dai cristiani. Nell'umanità prevale oggi un certo scetticismo sull'avverarsi di questo evento, per molte ragioni, una delle quali è l'immagine del Cristo storico quale individuo dolce, gentile, inoffensivo, Che non si adatta facilmente ai tempi attuali. In altri casi questo concetto viene completamente rifiutato. Dopo la pubblicazione dei libri di Alice Bailey, tra cui Il ritorno del Cristo, ci sono stati vari aspiranti al titolo di Messia o Avatar e l'errata informazione derivata da queste pretese ha posto un altro problema che ha fatto aumentare la speranza e lo scetticismo della gente. Sebbene il Cristo Stesso disse di aspettarci dei falsi Messia nel periodo del Suo ritorno, discriminare tra verità e menzogna è per l'umanità un compito difficile.

Come promise, il Cristo non ci ha mai lasciato, ma ha operato per duemila anni mediante i Suoi discepoli, e uomini e donne ispirati di tutte le religioni. Ciò che sta avvenendo oggi è un'intensa preparazione per mezzo dei Suoi discepoli e di uomini e donne di buona volontà ovunque nel mondo, al fine di creare le condizioni mondiali in cui potersi muovere di persona, di nuovo liberamente in mezzo a noi. Questi servitori sono occupati principalmente a servire i propri simili, a patrocinare movimenti volti all'assistenza dell'umanità, stabilendo giusti rapporti umani e neutralizzando costantemente la separatività della mente umana mediante l'inclusività della natura divina dell'amore. Questo gruppo è conosciuto da alcuni come il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, e sebbene i servitori possano non riconoscere coscientemente questa affiliazione basata su un intento spirituale comune, il loro lavoro assicura il ritorno del Cristo come riconoscimento di

dominio pubblico e attua l'allineamento tra la Divinità, il Cristo, i regni di natura e gli uomini e le donne di buona volontà in tutto il mondo. Una "struttura di approccio" oltremodo definita è costituita da tutti coloro che invocano l'aiuto del Cristo e le energie di Luce e Amore. Al giorno d'oggi, ci viene assicurato che nulla può impedire il Suo ritorno.

Ne Il ritorno del Cristo si fa riferimento al fatto che il Suo ritorno non avverrà come risultato di una proclamazione o di prodigiosi eventi planetari che costringeranno gli esseri umani ovunque a dire: "Egli è qui!", perché ciò evocherebbe antagonismo e ilarità, resistenza e fanatica credulità. Lo riconosceremo attraverso la forza di guida, attraverso cambiamenti dinamici ma coerenti negli affari mondiali e dall'azione intrapresa dalle masse, proveniente dal profondo della propria coscienza.

Il ritorno è previsto in tre fasi distinte:

1. Per mezzo della stimolazione della coscienza spirituale nell'uomo, l'evocazione delle richieste spirituali dell'umanità su vasta scala, e il nutrimento su vasta scala della Coscienza cristica nel cuore dell'uomo. Questo è già stato fatto e con effettivi risultati.
Le veementi richieste delle persone di buona volontà, degli operatori sociali e di chi è impegnato nella cooperazione internazionale, per dare sollievo alla sofferenza del mondo e stabilire giusti rapporti umani, sono una manifestazione innegabile. Questo moto della Coscienza cristica ha avuto successo e ciò che può apparire come attività contraria non è rilevante nel lungo periodo, è solo di natura temporanea.

2. La seconda fase indicata dalla Gerarchia dovrebbe essere l'impressione delle menti degli uomini illuminati, in ogni luogo, con ideali spirituali che incarnano le nuove verità, con la "discesa" dei nuovi concetti che governeranno la vita umana e con l'adombramento di tutti i discepoli mondiali e del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo da parte del Cristo Stesso. Verranno annunciate nuove verità che guideranno la vita umana nel futuro e stanno sorgendo nuove organizzazioni, movimenti e gruppi che crescono rapidamente, spinti da una risposta amorevole nei confronti della sofferenza dell'umanità. Essi non potranno esprimere le proprie azioni in questa direzione, ma sono tuttavia impegnati a manifestare il Regno di Dio sulla Terra.

3. In terzo luogo, ci viene detto che il Cristo verrà di Persona e camminerà tra gli uomini come ha già fatto. Sebbene questo non si sia ancora realizzato, sono stati predisposti i piani che Gli renderanno possibile realizzarlo. Credere nel Suo ritorno è fondamentale per la coscienza umana. In che modo verrà e con quali modalità non è stato ancora indicato. Il momento preciso non è ancora arrivato né è stato determinato il criterio del Suo ritorno. La natura effettiva delle due fasi preparatorie precedenti, già realizzate dalla Gerarchia sotto la Sua direzione, sono la garanzia che Egli verrà e che quando lo farà, l'umanità sarà pronta.

MEDITAZIONE

Dettagli pratici

1. Sedete assumendo una posizione comoda. Tenete la schiena eretta, ma non tesa o contratta. Rilassatevi. Respirate con calma.

2. È utile meditare sempre nel medesimo posto.

3. Suggeriamo una meditazione quotidiana di 15-30 minuti. Una meditazione quotidiana di cinque minuti ha molto più valore di una di trenta minuti praticata con irregolarità.

4. Se non avete ancora mai meditato, probabilmente proverete una certa difficoltà a concentrarvi. Dovete perseverare. Se necessario centrate di nuovo la mente sul lavoro in corso ogni volta che comincia a vagare. Fate questo esercizio con pazienza e vedrete aumentare le vostre capacità.

Atteggiamento da adottare

1. Ricordate che condividiamo il nostro sforzo con un gruppo impegnato di donne e uomini di buona volontà.

2. Rendetevi conto che siete essenzialmente un'anima e che, in quanto tale, siete in comunicazione telepatica con tutte le anime.

3. Siate consapevoli che la meditazione non è una forma di devozione passiva e riflessiva, ma che utilizza la mente in maniera positiva e creativa e che stabilisce una relazione attiva fra il mondo interiore e quello esteriore.

4. Usate l'immaginazione creativa per vedervi uniti a tutta l'umanità e a tutto ciò che è nuovo, in evoluzione e spirituale.

5. Adottate un atteggiamento di fiducia che permetta di evocare l'illuminazione spirituale. Facendo "come se", si possono ottenere risultati eccezionali.

SCHEMA DI MEDITAZIONE

STADIO I

l. Riflettete sul concetto di relazione. Siete collegati con:

   a. la vostra famiglia
   b. la vostra comunità
   c. il vostro paese
   d. la comunità delle nazioni
   e. l'Umanità Una, composta di tutte le razze e di tutte le nazioni.

2. Enunciate il Mantra di Unificazione:

"I figli degli uomini sono un essere solo e io sono uno con loro. Cerco di amare, non di odiare. Cerco di servire e non di esigere il servizio che mi è dovuto. Cerco di sanare, non di nuocere."

STADIO II

l. Riflettete sul concetto di servizio, sui vostri legami con i gruppi di servizio e vedete come, insieme a tutti coloro che servono, potete contribuire al Piano divino.

2. Riflettete sul problema che state studiando in questo momento, rendendovi conto che la buona volontà può risolverlo, e meditate sul pensiero seme che segue:

"La libertà dell'anima e la relazione individuale con il Dio Immanente e con il Dio Trascendente sono i problemi spirituali che in questo momento si affacciano in tutte le religioni del mondo."

3. Invocate l'ispirazione spirituale per trovare una soluzione al problema, utilizzando l'ultima strofa del Mantra di Unificazione:

"Ci siano date visione e intuizione. Il futuro sia svelato.
L'unione interiore si manifesti e le scissioni esterne scompaiano.
L'Amore prevalga e tutti gli uomini amino."

STADIO III

l. Rendetevi conto che contribuite alla costruzione di un ponte fra il Regno dei Cieli e la Terra. Riflettete su questo ponte di comunicazione.

STADIO IV

l. Dopo aver costruito questo ponte, visualizzate la luce, l'amore e la benedizione che scendono lungo il ponte verso l'umanità.

2. Usate la Grande Invocazione. Pronunciatela con intenzione, aderendo totalmente al suo significato:

Dal punto di Luce nella Mente di Dio
Affluisca Luce nelle menti degli uomini.
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio
Affluisca Amore nei cuori degli uomini.
Possa Cristo tornare sulla Terra.

Dal Centro dove il Volere di Dio è conosciuto
Il Proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;
Il Proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che viene detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce
E possa sigillare la porta dietro cui il male risiede.

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

OM OM OM

PROPOSTE DI LAVORO

- Proseguite il lavoro di meditazione giornaliera.
- Documentatevi sull'argomento attingendo dall'elenco delle letture consigliate e da ogni altro materiale contemporaneo.

TEMI DI RIFLESSIONE E DISCUSSIONE

1. Quali prove avete trovato personalmente che vi portano a credere che la frase "la luce fiammeggiante" descrive il presente?

2. Quali credete siano i maggiori valori religiosi che il passato ci ha dato? Quali delle credenze teologiche cui la vostra fede (se ne avete una) dà importanza vi sembra che meritino di essere conservate?

3. Che parte dovrebbe avere una religione organizzata nella vita di tutti i giorni?

4. Quali sono i principi fondamentali utili spiritualmente per l'evoluzione della razza umana? In che modo si può sviluppare la necessaria forma di "unità" (senza uniformità) come base per la nuova religione mondiale?

Il corso sui Problemi dell'Umanità offerto dalla Buona Volontà Mondiale non vuole essere un corso didattico. Alcune dichiarazioni possono sembrarvi nuove o poco familiari. Vi suggeriamo di non accettarle subito, né di respingerle alla leggera, ma al contrario di esplorarle a fondo. Le domande esposte sopra sono destinate a favorire questo approfondimento.
Lo studente può riflettere individualmente su queste questioni, oppure farne un argomento di discussione all'interno di un gruppo. Vi suggeriamo di cercare di interessare altre persone sui temi presi in esame in questo studio e di formare voi stessi un gruppo di discussione.

Questo breve elenco è solo un suggerimento e uno stimolo per un ulteriore approfondimento. La Buona Volontà Mondiale invita gli studenti, che trovassero pubblicazioni utili per lo studio di questa dispensa, a segnalarle per un eventuale futuro inserimento.

LIBRI

Bailey Alice A., I problemi dell'umanità, Casa Editrice Nuova Era, Roma, 1981. Bailey Alice A., Il ritorno del Cristo, Casa Editrice Nuova Era, Roma, 1981.
Bailey Alice A., Esteriorizzazione della Gerarchia, Casa Editrice Nuova Era, Roma, 1981.
Beversluis Joel D., A SourceBook for Earth's Community of Religions (Versione aggiornata), CoNexus Press, Grand Rapids, MI, 1995.
Davis Lola, Toward a World Religion for the New Age, Coleman Publishing, New York,1983.
Ferguson Duncan, New Age Spirituality: An Assessment, John Knox Press, Westminster 1993.
Forward Martin, Ultimate Visions: Reflections on the Religions We Choose, Oneworld Publications Ltd, Oxford, 1995.
Huxley Aldous, La filosofia perenne, Adelphi, Milano, 1995.
Perry Whiteall N., A Treasury of Traditional Wisdom, Quinta Essentia (NOTA: Questo libro non è attualmente in ristampa, ma è un compendio di tale valore per la comprensione di tutte le fedi

tradizionali del mondo che lo abbiamo incluso, in quanto potrebbe essere disponibile nelle librerie di libri usati o in Internet).
Smart Ninian, The World's Religions, Cambridge University Press, Cambridge, 1998.
Smith Huston, The World's Religions, Harper, San Francisco, 1991.
Wilber Ken, The Marriage of Sense and Soul, Random House, New York, 1998.

***

PERIODICI

Articoli utili sono reperibili nella seguente pubblicazione:

World Faiths Encounter, pubblicato da World Congress of Faiths (Per abbonarsi, scrivere a: World Congress of Faiths, 2 Market Street, Oxford, OX1 3EF).

FONTI:

1. Morton Kelsey, "The Former Age and the New Age: The Perennial Quest for the Spiritual Life", in Duncan S. Ferguson (ed.), New Age Spirituality: An Assessment, pag. 53.
2. Andrew Canale, "The Cry of the Desperate: Christianity's Offer of a New Age", op. cit., pag. 5-7.
3. Martin Forward (ed.), Introduction to Ultimate Visions: Reflections on the Religions We Choose, pag.10.
4. Morton Kelsey, New Age Spirituality, pag. 35-37, 54.
5. bell hooks, "A life in the spirit: reflections on faith and politics", ReVision, Vol. 15, No. 3, Winter 1993, pag.100.
6. Matthew Fox, "Spirituality for a New Era", New Age Spirituality, pag. 201.
7. Rabbi Herman Schaalman, in Joel Beversluis (ed.), A SourceBook for the Community of Religions, pag.161.
8. Thomas Berry, "The Dream of the Earth", pag. 47-48.
9. Ninian Smart, "Concluding Reflections: Religious Studies in Global Perspective", in Ursula King (ed.),
Turning Points in Religious Studies, pag. 299-301.
10. David Spangler, "The New Age: The Movement Toward the Divine", New Age Spirituality, pag. 99, 101-103.
11. Gene Reeves, "Interfaith Within", World Faiths Encounter, No. 11, July 1995, pag. 19-20, 27.
12. Anson Laytner, "Challenge of Interfaith Encounters", World Faiths Encounter, No. 9, November 1994, pag. 17.
13. Gerald O. Barney, Jane Blewett & Kristen R. Barney, "The Role of the Faith Traditions", A SourceBook, pag. 29-30.
14. Rupert Sheldrake, "Discovering the Sacred", in Eddie & Debbie Shapiro (eds.), The Way Ahead, pag.194-195.
15. Matthew Fox, "Spirituality for a New Era", New Age Spirituality, pag. 211-216.
16. Paulos Mar Gregorios, "The Vision Beckons", A SourceBook, pag. 18.
17. Thomas Keating, "One Voice", in Susan Walker (ed.), Speaking of Silence, pag. 127.
18. Dom Bede Griffiths, "The New Consciousness", A SourceBook, pag. 194.